

# LA LETTURA IN FAMIGLIA

guida alla diffusione di buone  
pratiche dai 0 ai 6 anni



Questo volume nasce dalla collaborazione tra

**Centro per il libro e la lettura**

Romano Montroni (Presidente)

Flavia Cristiano (Direttore)

[www.cepell.it](http://www.cepell.it)

[cll@beniculturali.it](mailto:cll@beniculturali.it)



**Centro per la Salute del Bambino ONLUS**

Giorgio Tamburlini (Presidente)

Alessandra Sila (Direttore)

[www.csbonlus.org](http://www.csbonlus.org)

[info@csbonlus.org](mailto:info@csbonlus.org)

nell'ambito del Protocollo interministeriale  
di promozione della lettura nella prima infanzia  
"Programma 0-6" e con l'approvazione del Comitato  
per la promozione della lettura nella prima infanzia

Responsabile del Programma 0-6  
presso il Centro per il libro e la lettura  
Fiorella De Simone  
[fiorella.desimone@beniculturali.it](mailto:fiorella.desimone@beniculturali.it)

Redazione  
Lorenza Campanella  
[lorenza.campanella@beniculturali.it](mailto:lorenza.campanella@beniculturali.it)

Grafica e illustrazioni  
Stefano Navarrini  
[stefano.navarrini@tin.it](mailto:stefano.navarrini@tin.it)

LA LETTURA IN FAMIGLIA  
guida alla diffusione di buone  
pratiche dai 0 ai 6 anni



Come si sviluppa il cervello di un bambino?	8
Il cervello e la lettura	13
I diversi ruoli degli operatori. Il ruolo degli educatori e degli insegnanti	20
Il ruolo dei bibliotecari e delle biblioteche	35
Il ruolo dei volontari	44
Il ruolo degli operatori sanitari	46
Libri speciali per bambini speciali: i libri senza parole e gli IN-book	56
Note per una comunicazione consapevole ed efficace	61
Il dono del libro	63
Il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte	64
L'importanza della rete per la promozione della lettura	67
Conclusioni	69
Risorse utili	70



**È** ormai ampiamente noto che leggere ad alta voce ai bambini sin dalle primissime settimane di vita rappresenta una buona pratica che sviluppa le abilità linguistiche con positive ricadute nella futura vita scolastica e poi lavorativa dell'individuo, e in generale nel raggiungimento di un suo stato di benessere psico-fisico.

Come si apprenderà dalle pagine che seguono, scritte con passione e competenza da Alessandra Sila e Giorgio Tamburlini, gli stimoli ricevuti nei primi anni di vita del bambino sono fondamentali nella creazione della rete neurale e nello sviluppo cerebrale. Tra questi stimoli l'abitudine alla lettura ad alta voce in famiglia è quello che in questa sede costituisce l'oggetto primario del nostro interesse.

Un bambino allenato sin da piccolo alla lettura ha maggiori probabilità di diventare da adulto un "lettore forte" e di mettersi al riparo dal dilagante fenomeno dell'analfabetismo funzionale, vero e proprio handicap che colpisce al momento almeno

un terzo della nostra società ma che è in costante aumento.

Da tempo Tullio De Mauro in *Capire le parole*, e in *La cultura degli italiani* ci ha messo in guardia dai pericoli di questa nuova forma di analfabetismo che è andata a sostituirsi all'analfabetismo strutturale ormai quasi sconfitto. Si tratta di una mancanza di literacy, cioè di quelle competenze basilari che impediscono la comprensione di un

testo anche banale con ricadute gravi nel quotidiano: l'incapacità di decifrare un bugiardino, un modulo d'iscrizione, un contratto per una fornitura sta dilagando forse anche in conseguenza della sempre crescente esposizione all'informazione attraverso il digitale, caratterizzato da velocità, frammentarietà e forte iconismo.

Di grande attualità e interesse a questo proposito sono i recenti studi della neuro scienziata Maryanne Wolf sull'impatto che la cultura digitale sta avendo sull'apprendimento e sul mantenimento delle abilità legate alla lettura.

Sfogliando infine i dati forniti dall'Istat



*nell'Annuario statistico italiano 2016 vediamo che continua a diminuire la percentuale di popolazione italiana che si è dedicata alla lettura nello scorso anno (ormai pari al 40,5%) e che tra questi poco meno della metà arriva a leggere al massimo tre libri all'anno mentre i cosiddetti lettori forti - che leggono cioè almeno un libro al mese - non arrivano al 15% dei lettori.*

*Il Centro per il libro e la lettura, nel guardare con preoccupazione il panorama descritto, ha incluso tra le proprie attività istituzionali il "Programma 0-6" che ha lo scopo di promuovere la lettura nella fascia di età compresa tra la nascita e l'avvio della scolarizzazione. Il riconoscimento della lettura come abilità e abitudine quotidiana con ripercussioni nella sfera dell'apprendimento e dell'istruzione ma anche della salute e del benessere della persona e la necessità di allinearci alla*



*maggior parte dei paesi industrializzati che da tempo hanno attivi programmi nazionali di promozione della lettura dedicati alla prima infanzia hanno portato alla sottoscrizione l'8 giugno 2016 di un Protocollo d'intesa per la promozione della lettura nella prima infanzia tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.*

*Da qui la collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e con il programma Nati per Leggere che vede tra i suoi primi risultati l'edizione di questo volume che rappresenterà un utile supporto nei corsi volti a formare neo-genitori, volontari e operatori con l'attivazione di un virtuoso processo di avvicinamento alla lettura condivisa in famiglia.*

**Flavia Cristiano**

Direttrice del Centro per il libro e la lettura

# La promozione della lettura in famiglia

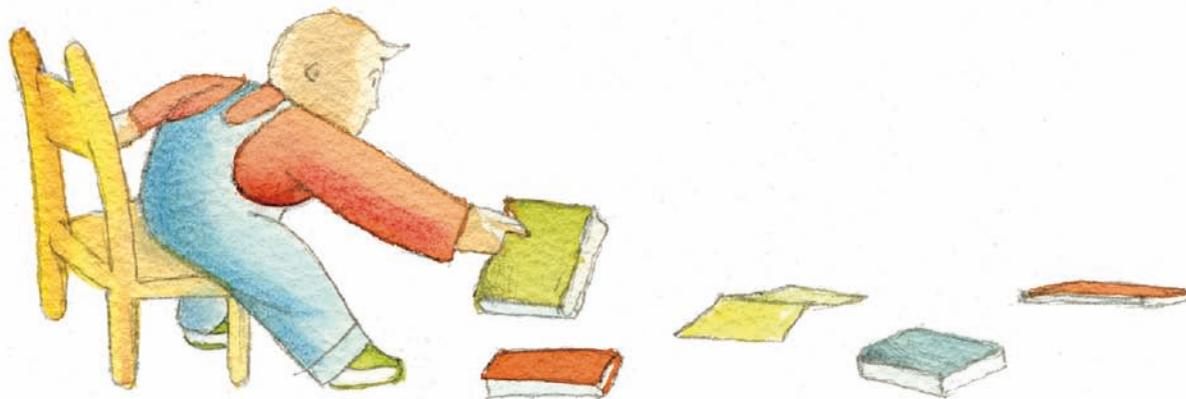
a cura di Alessandra Sila e Giorgio Tamburlini

**Q**uesto volume, frutto della ricerca e delle esperienze del Centro per la Salute del Bambino e dei colleghi che negli anni hanno messo a punto strumenti operativi e di comunicazione per il programma Nati per Leggere® e per il programma Nutrire la Mente®, è stato pensato per gli operatori che desiderano promuovere la lettura ad alta voce in famiglia quale buona pratica per lo sviluppo dei bambini. Il suo obiettivo è di far acquisire agli operatori per l'infanzia maggiore consapevolezza sull'importanza della lettura in famiglia in età precoce e di fornire suggerimenti e consigli sulle modalità di at-

tuazione della promozione di tale pratica, sul reperimento di informazioni e sui libri più appropriati.

Il testo affronta alcuni temi fondamentali sullo sviluppo del bambino nei primi anni di vita, in particolare del cervello, sul ruolo dei genitori nel sostenerlo, e sul perché, quando e come leggere ai bambini.

Di seguito vengono illustrati i ruoli dei diversi operatori e servizi, in particolare dell'ambito educativo, culturale e sanitario, e vengono fornite notizie e fonti utili per proseguire nella meravigliosa impresa di avvicinare bambini e genitori ai libri e alla lettura. ■



## Come si sviluppa il cervello di un bambino?

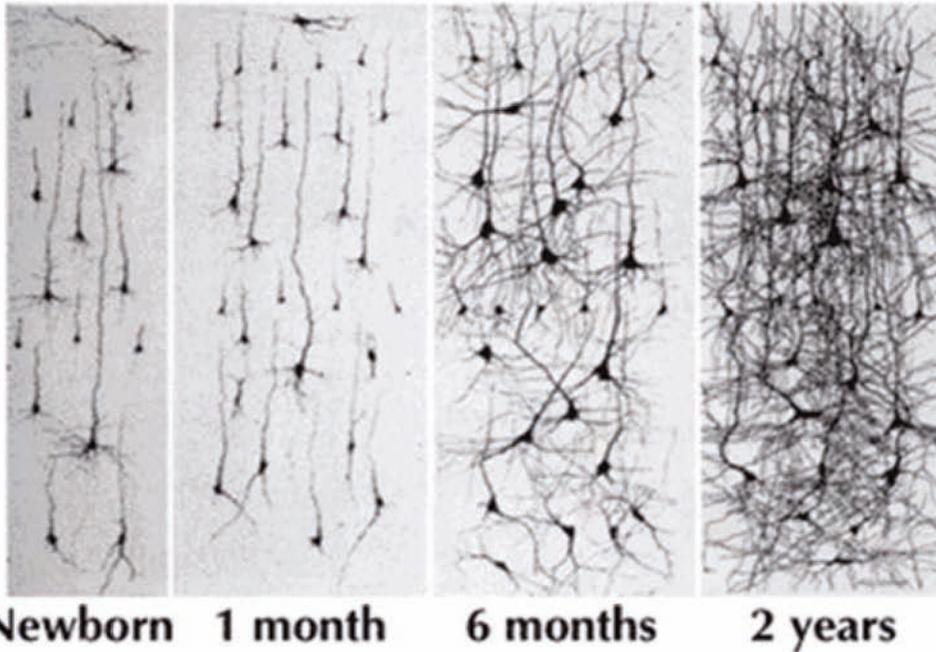
**I**l cervello di un bambino comincia a formarsi entro le prime settimane dal concepimento. Il suo buon funzionamento dipende da miliardi di cellule cerebrali e soprattutto dai collegamenti tra queste cellule. Questo sistema di collegamenti, chiamato rete neurale, fa sì che le informazioni che arrivano al cervello del bambino siano ricevute, trasmesse, memorizzate, connesse l'una all'altra. In questo modo si costruiscono un po' alla volta tutte le diverse capacità del bambino: di muoversi, di ascoltare, di comprendere, di parlare, di pianificare ed eseguire un'azione, di provare emozioni e di riconoscerle sia in se stessi che negli altri. Oggi sappiamo che lo sviluppo del cervello dipende dall'eredità genetica, dal buon andamento della gravidanza, del parto, e anche molto dall'ambiente in cui i bambini vivono e dalle possibilità che vengono date loro di imparare, sentendo e guardando gli altri. Tanto più spesso si fa esperienza di qualcosa, tanto più ne viene rafforzata la memoria. Questo è vero sia nel caso di esperienze positive che negative.



### I primi anni: perché sono così importanti?

I primi anni di vita sono un periodo fondamentale per i processi di sviluppo del cervello. Nell'immagine che segue vediamo come nel cervello di un bambino di due anni si sia formata una fitta rete di collegamenti tra i neuroni, che alla nascita erano ancora isolati l'uno dall'altro. Questa rete è quella che consente al cervello di funzionare e di apprendere e quindi permette al bambino di raggiungere il suo pieno potenziale di sviluppo. La ricchezza, sia in termini di numero che di forza, dei collegamenti della rete, dipende dalle opportunità di interazione con il mondo circostante che vengono offerte al bambino. Questo processo di costruzione della rete neurale, che continuerà durante tutto il corso della vita, è più veloce e intenso nei primi due, tre anni. Durante questo periodo, il cervello del bambino assorbe le informazioni relative a quello che tocca, vede, sente, ascolta, assapora e odora, e questo gli permette di sviluppare sempre più conoscenze, abilità e capacità. I primi due anni di vita sono ad esempio fondamentali per lo sviluppo del linguaggio. Il bambino subito dopo la nascita inizia a ri-

## A Child's Brain Development Over Time



**Newborn**

**1 month**

**6 months**

**2 years**



National Institute of  
Environmental Health Sciences

Exhibit #2

conoscere i suoni, le espressioni dei volti e ad associarli a oggetti e sensazioni. Per fare questo ha bisogno di un ambiente ricco di relazioni affettuose fatte di parole, sguardi e coccole.

Alcune ricerche hanno dimostrato che vi è uno stretto rapporto tra il numero di parole che i bam-

Figura 1 – Immagine bidimensionale dello sviluppo del cervello dalla nascita ai due anni.

bini ascoltano e il numero di quelle che imparano: più parole il bambino ascolta, più ne impara. Parlare al bambino, nominare le cose che si fanno e

gli oggetti che si usano, leggergli storie lo aiuterà quindi ad avere un vocabolario più ricco. Altre competenze, come quelle legate alle relazioni, al riconoscimento e al controllo delle emozioni e quindi al rapporto con se stessi e con il mondo, sono acquisite anch'esse in buona parte nei primi anni di vita.

### **Il ruolo dei genitori e delle figure di riferimento**

Lo sviluppo delle competenze del bambino dipende dall'ambiente e dalle relazioni tra il bambino e le figure adulte di riferimento, che nei primi anni sono soprattutto i genitori, oltre ai parenti e agli amici che ruotano attorno alla famiglia. Attraverso queste interazioni affettive il bambino assimila e fa proprio un modello di comportamento e di relazione.

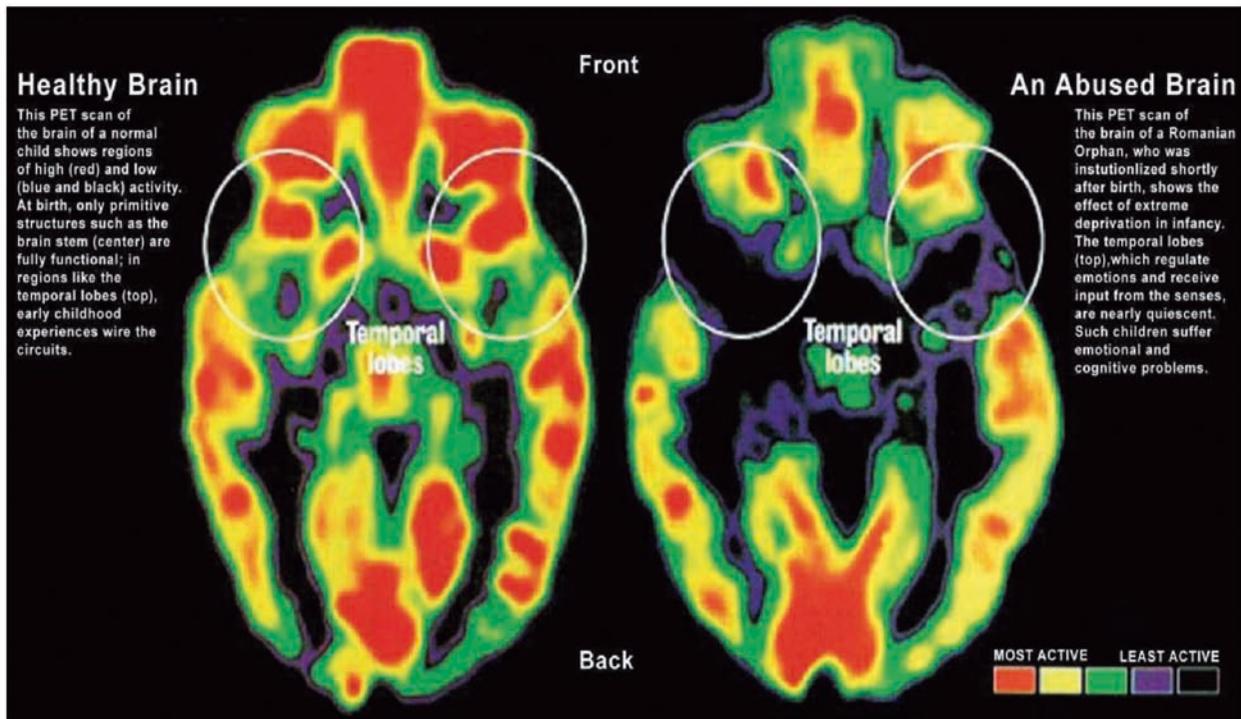
In questi ultimi anni i ruoli del padre e della madre sono cambiati e i padri hanno cominciato a svolgere compiti un tempo quasi esclusivamente materni o comunque svolti da figure femminili. La stessa composizione delle famiglie è ormai, in quasi metà dei casi, diversa da quella della famiglia tradizionale. In ogni caso, tutti gli adulti che vivono con i bambini nei primi anni svolgono un ruolo importante e meritano di essere sostenuti in quel compito. Esistono a questo fine, in molti territori, anche gruppi di genitori che promuovono at-

tività di informazione e di scambio di esperienze. Gli operatori dei servizi sociosanitari ed educativi sono in grado di fornirne i contatti.

### **Come aiutare il bambino nel suo sviluppo mentale? Le buone pratiche**

Sappiamo che i bambini che ricevono cure e attenzioni amorevoli hanno più opportunità di acquisire competenze cognitive, emotive e sociali utili al loro sviluppo. Al contrario, la mancanza di cure e attenzioni ha un effetto negativo: maltrattamenti e trascuratezza sono associati nei bambini piccoli a maggior frequenza di depressione, comportamenti aggressivi, difficoltà nell'apprendimento, problemi di controllo delle emozioni, dipendenza da droghe e alcol in età successive. Questi problemi, tra l'altro, in assenza di interventi, vengono spesso trasferiti alle generazioni successive.

È importante ricordare che il cervello non si nutre solo di vitamine, minerali, proteine ecc. che pure sono essenziali. Per "nutrire" il proprio cervello e quindi sostenere tutte le funzioni da questo dipendenti, il bambino ha bisogno anche di un ambiente amorevole e attento che offra sicurezza e opportunità di crescita. Ad esempio, è noto che fin dalla nascita i bambini stabiliscono un forte legame di attaccamento con le principali figure di accudimento, in primo luogo i genitori, e in particolare modo la madre. In una buona relazione di at-



taccamento, il genitore rappresenta una base sicura a partire dalla quale il bambino si muove per esplorare il mondo, e alla quale sa di poter tornare dopo aver compiuto le sue scoperte. Un attaccamento sicuro fornisce al bambino un senso di protezione e accettazione che determina i modelli di relazione futuri con se stesso e con gli altri.

Il modo in cui un genitore si relaziona con il proprio bambino dipende da molti fattori: le circostanze in cui il bambino è stato concepito, la sicu-

Figura 2 – Nell'immagine sono messe a confronto le due scansioni PET a sinistra di un cervello di un bambino cresciuto in un ambiente normale e a destra di un bambino collocato in un istituto poco dopo la nascita: si nota come lo sviluppo cerebrale in un ambiente deprivato di attenzioni e cure sia compromesso.

rezza o l'insicurezza economica ed affettiva, il supporto ricevuto dalla famiglia, dagli amici e dalla comunità, i servizi esistenti. Il modo stesso in cui i genitori hanno vissuto la loro stessa infanzia ha un peso: a volte i genitori scelgono di usare con i

loro figli le stesse modalità di educazione che avevano ricevuto, perché le hanno giudicate buone o semplicemente perché sono quelle che conoscono meglio; a volte scelgono stili di educazione diversi, proprio perché avrebbero voluto qualcosa di diverso.

Seguendo il proprio istinto ogni genitore cerca di fare del suo meglio, per prendersi cura del suo bambino, per guardarlo, coccolarlo, parlargli, con modalità educative molto diverse che dipendono, oltre che dalla storia e caratteristiche di ognuno, anche da tradizioni e norme culturali, spesso profondamente radicati.

È utile, tuttavia, sapere che vi sono molte buone pratiche che si sono dimostrate efficaci sia a favorire una buona relazione tra genitore e bambino, sia a sviluppare specifiche funzioni mentali del bambino.

L'attuazione di queste buone pratiche – soprattutto l'allattamento al seno, l'esperienza musicale condivisa, il massaggio, la lettura e il gioco – può iniziare ancora prima della nascita con la parola, la ninna nanna e la carezza rivolte al bambino che si ha in grembo, per avere poi un momento cruciale nel contatto immediato e continuo alla nascita e con l'inizio dell'allattamento al seno, e continuare in seguito nei primi anni.

Il tempo di qualità dedicato al neonato e al bambino nei suoi primi anni dai genitori e da altre figure di riferimento lascia segni positivi sulla salute e sullo sviluppo del bambino e viene ricordato con grande piacere.

Tra le buone pratiche efficaci sullo sviluppo, la lettura in famiglia è l'attività di gran lunga più studiata nei suoi meccanismi e nei suoi effetti sul bambino.

L'idea è nata negli ambulatori dei pediatri statunitensi negli anni '90 ed è stata recepita da molti altri paesi. L'Italia è stata tra i primi paesi a sviluppare un proprio programma di promozione della lettura in età precoce.

Dal 1999 il programma Nati per Leggere si è posto l'obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita tramite il consiglio fornito dai pediatri di famiglia e da altri operatori sanitari, educativi e culturali. Le ricerche scientifiche hanno dimostrato come il leggere ai bambini fin dai primi mesi abbia una positiva influenza sullo sviluppo del bambino, dal punto di vista relazionale, cognitivo ed emotivo, e sia capace di stimolare nel bambino il piacere della lettura e l'amore per i libri, che si protrae, soprattutto se sostenuto anche nelle età successive, per tutta la vita. ■



## Il cervello e la lettura

L'acquisizione del linguaggio, e in seguito della capacità di lettura, sono i fattori che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della civiltà.

Gli effetti della voce, del canto e della lettura ascoltata, quindi delle immagini e poi ancora delle lettere o dei simboli che ciascuna lingua utilizza, sullo sviluppo del cervello sono stati chiariti da due decenni di studi che, oltre a costituire uno straordinario esempio del progresso del nostro sapere, sono ricchi di implicazioni pratiche.

Per quanto riguarda il linguaggio, gli studi, ormai classici, di De Casper e Mehler hanno evidenziato che i neonati a termine hanno già memorizzato la voce materna<sup>1</sup> e sono sensibili alle proprietà prosodiche della loro lingua madre<sup>2</sup>, dimostrando quindi che l'apprendimento inizia già in utero.

Uno studio sui neonati prematuri dimostra ad

esempio che, se maggiormente esposti alla voce dei genitori quando sono ancora in terapia intensiva, vocalizzano prima e di più<sup>3</sup>.



*“Il fatto che anche un solo anno di apprendimento della lettura sia capace di aumentare l’attivazione in regioni del cervello coinvolte nella rappresentazione fonologica e nell’integrazione delle frasi dimostra come una pratica culturale quale la lettura si inserisca in un costrutto in buona parte predefinito, innato, e che tuttavia*

*ha bisogno dell’ambiente per diventare operativo, e dipende dalla ricchezza di questo ambiente per essere più o meno funzionante”<sup>4</sup>.*

1 DeCasper AJ, Fifer WP. Of human bonding: newborns prefer their mother's voices. *Science* 1980;208:1174-1176.

2 Mehler J, Jusczyk P, Lambertz G, Halsted N, Bertoincini J, Amiel-Tison C. A precursor of language acquisition in young infants. *Cognition* 1988;29:143-178.

3 Caskey M, Stephens B, Tucker R, Vohr B. Importance of parent talk on the development of preterm infant vocalizations. *Pediatrics* 2011;128:910-916.

4 Monzalvo K, Dehaene-Lambertz. How reading acquisition changes children's spoken language network. *Brain Lang* 2013;127:356-365.

Nei primi anni di vita l'esperienza è capace di dar vita e potenziare le reti neurali aumentando quindi la massa di tessuto neurale complessivo a disposizione. Questo pare dimostrato dal fatto che le dimensioni di parti del cervello (quali l'ippocampo e diverse aree corticali) sono associate all'educazione materna e alla qualità delle cure ricevute<sup>5</sup>. Se da grandi la lettura è in grado di modificare il cervello, possiamo dire che da piccoli la lettura condivisa lo fa anche crescere.

L'*emergent literacy*, definibile come il complesso di conoscenze, attitudini e abilità necessarie per sviluppare le abilità di lettura, si sviluppa progressivamente nei primi anni di vita, su basi geneticamente determinate e in relazione con quanto offre l'ambiente, in particolare dal punto di vista della stimolazione verbale. La consapevolezza fonologica è l'abilità più studiata e allo stesso tempo quella più predittiva delle abilità di lettura successive<sup>6</sup>. Come abbiamo visto, a partire dalla nascita, i bambini sviluppano competenze linguistiche complesse e iniziano ad apprendere la loro lingua madre, anche se i bambini continuano a migliorare le loro competenze sia dal punto di vista del vocabolario che della sintassi in epoche successive.

## Associazione tra abitudine alla lettura in famiglia nei primi anni, attivazione e potenziamento di alcune aree cerebrali

Dall'associazione tra abitudine alla lettura in famiglia nei primi anni e attivazione e potenziamento di alcune aree cerebrali sappiamo che una gran parte delle basi per l'apprendimento del linguaggio vengono poste nel primo anno di vita. Assieme a questo vengono appresi gli elementi di fonologia, prosodia e segmentazione delle parole che costituiscono i presupposti della lettura. Ora, grazie alle tecniche di neuroimmagine, possiamo andare oltre gli studi comportamentali - cioè quelli, sia osservazionali che di intervento, che indagano sulle associazioni tra determinate esposizioni e gli esiti sullo sviluppo delle competenze - per comprendere come il cervello dei bambini si attrezzi per processare gli stimoli verbali, prima ascoltati e poi visti, prima di imparare a leggere, cioè quali siano le strutture e le reti cerebrali che sostengono l'*emergent literacy*.

Il più recente di questi studi<sup>7</sup> dimostra che i bambini con maggiore esposizione alla pratica della lettura a casa nei primi anni di vita mostrano, una volta arrivati all'età scolare, una maggiore attivazione di aree cerebrali deputate alla lettura e situate

5 Luby J, Belden A, Botteron K et al. The effects of poverty on childhood brain development: the mediating effect of caregiving and stressful life events. *JAMA Pediatrics* 2013;167:1135-1142; Jednoróg K, Altarelli I, Monzalvo K et al. The influence of socioeconomic status on children's brain structure. *PLoS One* 2012;7:e42486.

6 Horowitz-Kraus T, Hutton JS. From emergent literacy to reading: how learning to read changes a child's brain. *Acta Paediatrica* 2015;104:648-656.

7 Hutton JS, Horowitz-Kraus T, Mendelsohn AL et al. Home reading environment and brain activation in preschool children listening to stories. *Pediatrics* 2015;136(3): 466-78.



Figura 3 - Esplorazione di una bimba di 6 mesi di un libro con le facce fotografate.

nell'emisfero sinistro. In sostanza, in bambini che possono giovare di un ambiente familiare dove la pratica della lettura è più precoce, frequente, e di qualità (sono le tre dimensioni valutate dal punteggio utilizzato nello studio) vengono stimolati, e quindi sviluppati, circuiti neurali più robusti a supporto della comprensione della narrazione, una delle componenti fondanti dell'*emergent literacy*, nelle

aree corticali associative parieto-temporali-occipitali.

L'attivazione delle aree cerebrali è risultata associata, sempre in questo studio, anche alla responsività verbale dei genitori, cioè alla capacità di attivare l'attenzione del bambino con modalità di lettura e di dialogo interattive, e di rispondere alle sue domande.

## L'incantevole capacità di immaginare ciò che si ascolta

L'attivazione di aree cerebrali specifiche quando si ascolta una storia viene attribuita alla *mental imagery*, cioè alla capacità di "vedere" quanto si sta ascoltando<sup>8</sup>. Studi comportamentali hanno ben documentato come questa capacità migliori la comprensione narrativa e la capacità di ricordare una sequenza narrativa<sup>9</sup>. Questo è stato confermato da un recente studio di neuroimmagini che ha dimostrato, in bambini di età compresa tra i 5 e i 7 anni, una associazione positiva tra il grado di attivazione della corteccia laterale occipitale durante il compito di ascoltare una storia e le abilità di lettura all'età di 11 anni<sup>10</sup>. Il che fornisce un correlato neurobiologico di quella sorta di incantamento che si può notare nei bambini in età prescolare mentre ascoltano una storia, particolarmente in quelli che ne hanno fatto pratica in casa, in quanto capaci di visualizzare e di comprendere tramite questa visualizzazione ciò che si viene raccontando. È naturale pensare che i bambini più abili a utilizzare e rafforzare questi circuiti dell'immaginazione mentale siano poi più ca-

paci di affrontare la transizione dalle storie raccontate e illustrate a quelle basate sui testi, mentre quelli con una infrastruttura neurale visio-semantica meno sviluppata avranno in media maggiori difficoltà. Chi non prova piacere a immaginare quanto viene ascoltato, e chi può negare che le illustrazioni che ci affascinarono da piccoli non ci aiutassero anche a costruirne di altre dentro di noi?

## Effetti su funzioni esecutive e implicazioni per chi ha difficoltà nella lettura

Un aspetto molto interessante messo in luce dalla ricerca sta nel fatto che le competenze cognitive essenziali per la comprensione narrativa includono anche funzioni esecutive quali la pianificazione, il controllo dell'attenzione, il monitoraggio dell'esecuzione, la flessibilità nella scelta delle strategie, la velocità di processamento delle informazioni e la memoria di lavoro<sup>11</sup>.

L'esercizio alla comprensione narrativa in età precoce può facilitare l'attivazione di circuiti neurali che controllano queste funzioni, situati nel lobo fronta-

8 Schmithorst VJ, Holland SK, Plante E. Cognitive modules utilized for narrative comprehension in children: a functional magnetic resonance imaging study. *Neuroimage* 2006;29:254-266.

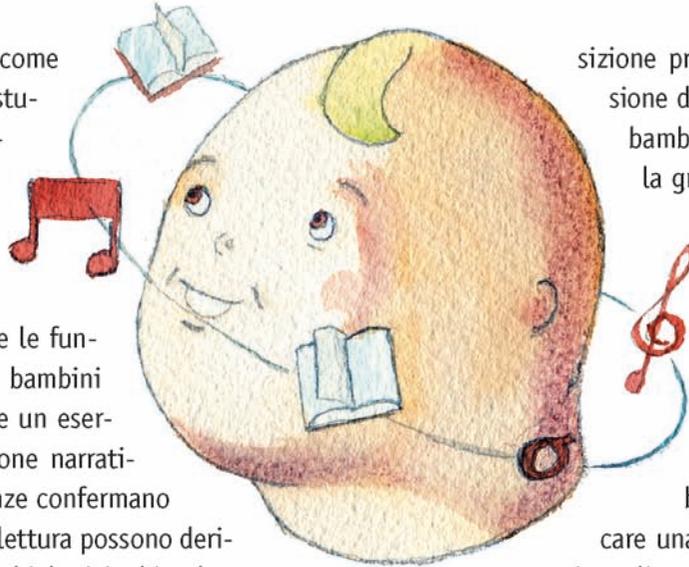
9 Report of the national reading panel: teaching children to read: an evidence-based assessment of the scientific research on reading and its implications for reading instruction. Eunice Kennedy Shriver National Institute of Child Health and Human Development, 2000.

10 Horowitz-Kraus T, Vannest JJ, Holland SK. Overlapping neural circuitry for narrative comprehension and proficient reading in children and adolescents. *Neuropsychologia* 2013;51:2651-2662.

11 McInnes A, Humphries T, Hogg-Johnson S, Tannock R. Listening comprehension and working memory are impaired in attention deficit hyperactivity disorder irrespective of language impairment. *Journal of Abnormal Child Psychology* 2003;31:427-443.

le del cervello, come suggerito da uno studio recente che dimostra una associazione positiva tra l'attivazione nell'area del giro frontale superiore e le funzioni esecutive in bambini di 3-6 anni durante un esercizio di comprensione narrativa<sup>12</sup>. Queste evidenze confermano che le difficoltà di lettura possono derivare da deficit neurobiologici, abitualmente su base genetica, abitualmente nelle componenti fonologiche o ortografiche della lettura (dislessia) oppure da un funzionamento inadeguato di altre componenti cognitive, quali le funzioni esecutive, che spesso è dovuto anche a cause ambientali, come un contesto familiare poco stimolante (la cosiddetta *illiteracy* ambientale) o poco rassicurante e organizzato.

Poiché si è visto quanto sia critico il ruolo del controllo cognitivo (funzioni esecutive) nella espo-



sizione precoce alla lettura, la conclusione di molti Autori è che, sia per il bambino con sviluppo tipico sia per la gran parte di quelli con sviluppo atipico, l'esposizione alla lettura dovrebbe avvenire in un contesto dove si possa massimizzare la relazione tra *caregiver* e bambino attraverso la lettura dialogica, dove il bambino viene stimolato ad applicare una vasta gamma di abilità esecutive e linguistiche<sup>13</sup>.

*“Forse così saremo più capaci di rendere tutti i bambini capaci di partecipare a quella magnifica invenzione culturale che è la lettura”<sup>14</sup>.*

### Impatto sulle disuguaglianze

Durante i primi anni, i bambini sono molto vulnerabili alle disuguaglianze negli stimoli ambientali che ricevono. Come dimostrato dal classico studio di Hart e Risley<sup>15</sup>, il numero di parole apprese è di-

12 Horowitz-Kraus T, Vannest J, DeWitt T, Hutton JS, Holland SK. Role of executive function for narrative comprehension at age 3: an fMRI study. *Pediatric Academic Societies*, San Diego, CA, 2015.

13 Whitehurst GJ. Dialogic reading: an effective way to read to preschoolers. <http://www.readingrockets.org/article/dialogicreading-effective-way-read-preschoolers>.

14 Hutton JS, Horowitz-Kraus T, Mendelsohn AL, DeWitt T et al. Home reading environment and brain activation in preschool children listening to stories. *Pediatrics* 2015;136:466-478.

15 Hart B, Risley TR. *Meaningful differences in the everyday experience of young american children*. Baltimore, Maryland, 1995.



rettamente dipendente dal numero e dalla varietà di parole ascoltate (in famiglia e altrove) e questo, come a suo tempo insegnatoci da don Milani, è il fattore responsabile del *gap* che ancora si osserva tra bimbi appartenenti a diversi gruppi sociali, e a maggior ragione tra bambini che, avendo una madrelingua diversa parlata esclusivamente in casa, non hanno una adeguata conoscenza dell'italiano. Oramai la lettura condivisa, sia nella lingua madre (o nelle lingue madri se sono più d'una) che nella lingua di istruzione, quando questa non è l'italiano, fatta in famiglia e promossa dai nidi e poi dalle scuole dell'infanzia, è considerata un intervento di provata efficacia ai fini della riduzione delle disuguaglianze cognitive ancora presenti tra bambini di gruppi sociali diversi<sup>16</sup>.

Il complesso degli studi effettuati ci descrive quali siano i correlati neurobiologici delle competenze acquisite dal bambino attraverso la pratica della lettura condivisa in famiglia dal primo anno di vita, fornendo una migliore comprensione di come questa pratica possa influenzare il cervello in via di sviluppo, soprattutto dal punto di vista co-

gnitivo. Una serie di studi comportamentali, mette l'accento anche sui benefici relazionali, tra i quali una riduzione delle difficoltà socio-emotive dei bambini<sup>17</sup> e una migliore fiducia in se stesse delle neo-madri<sup>18</sup>.

Si conferma quindi l'importanza, potremmo dire la necessità, di promuovere questa pratica e di farlo con tutte le modalità possibili, meglio ancora se in rete con altri operatori del territorio attraverso il consiglio del pediatra, l'introduzione delle buone pratiche per lo sviluppo nei corsi di preparazione alla nascita, i consigli e le dimostrazioni nei nidi e nelle scuole per l'infanzia, le attività in biblioteca a cura dei bibliotecari e dei volontari.

Nell'ambito della pratica della lettura, i risultati della ricerca confermano l'importanza della sua qualità (lettura dialogica, varietà e numero di libri a disposizione) e non solo della sua precocità, durata e quantità. Da questo punto di vista la realtà in Italia, con poche eccezioni, ci dice che siamo ancora, nonostante i recenti progressi, sotto la media europea per il numero di libri per bambini utilizzati e presenti nelle case<sup>19</sup>. ■

16 Engle PL, Fernald LC, Alderman H et al. Global Child Development Steering Group. Strategies for reducing inequalities and improving developmental outcomes for young children in low-income and middle-income countries. *Lancet* 2011;378:1339-1353.

17 Kelly Y, Sacker A, Del Bono E, Francesconi M, Marmot M. What role for the home learning environment and parenting in reducing the socioeconomic gradient in child development? Findings from the millennium cohort study. *Archives of Disease in Childhood* 2011;96:832-837.

18 Albarran AS, Reich SM. Using baby books to increase new mothers' self-efficacy and improve toddler language development. *Infant and Child Development* 2014;23:374-387.

19 Martin MQ, Mullis IVS, Kennedy AM. PIRLS Technical Report 2006.

## I diversi ruoli degli operatori

*“Non si nasce con l’istinto della lettura come si nasce con quello di mangiare e bere...  
bisogna educare i bambini alla lettura”*

Gianni Rodari

### Il ruolo degli educatori e degli insegnanti

Iniziamo esplorando le premesse del lavoro di educazione alla lettura in famiglia, ovvero i perché: perché è importante che gli educatori e gli insegnanti facciano promozione della lettura? E perché è importante, per i bambini, che la lettura inizi e continui in famiglia?

In qualità di adulti “significativi” per i bambini e le bambine che frequentano il nido o la

scuola, educatori e insegnanti possono contribuire in modo positivo alla loro crescita e a quella delle loro famiglie. Il

nido e la scuola per l’infanzia sono le agenzie educative che coinvolgono i bambini fin dai primi anni di vita. As-

sieme ai pediatri, educatori e insegnanti sono le figure più importanti che accompagnano la crescita dei bambini e sostengono i genitori nel loro ruolo.



Il ruolo educativo di educatori e insegnanti è fondamentale quanto delicato: passa attraverso lo stretto contatto con i bambini, sostenendo le loro domande ed emozioni e avendo cura di individuare, nei processi evolutivi, quali possono essere i modi attraverso cui arricchire la loro esperienza di crescita. Il coinvolgimento emotivo richiesto agli educatori è forte e talvolta destabilizzante, rendendo necessario un contatto con sé stessi per un lavoro di consapevolezza e per interpretare le proprie sensazioni ed emozioni. Il lavoro educativo è infatti inteso come un “prendersi cura dell’altro”, dove è continuamente necessario fermarsi, riflettere, confrontarsi, agire, fermarsi di nuovo per accettare i nostri e gli altrui limiti, porsi domande, cercare strade possibili, immaginare e dare forma alle esperienze. Pellerrey<sup>20</sup> indica nell’educare la presenza di “particolari disposizioni etiche come il saper cogliere nel volto e nella parola dell’altro la sua domanda di aiuto ed essere pronto a cercare di rispondere a questo appello”. Questo vale per tutte le persone che educano, compresi i genitori.

In ambito educativo è indispensabile porre al centro la relazione con i bambini, le famiglie e tutto il personale presente nella struttura mettendosi in gioco. Attraverso la propria soggettività si

esprimono i valori e le prospettive che vengono conseguentemente messi in atto con comportamenti e attività proposte. Oltre alle responsabilità personali esistono anche quelle sociali in merito alle attese sociali e collettive<sup>21</sup>. Quest’ultima rimanda ad un impegno di costruzione di reti territoriali tra professionisti dei diversi ambiti disciplinari che si occupano di prima infanzia. È il concetto espresso in altri termini dalla “teoria dell’ecologia dello sviluppo umano” di Bronfenbrenner<sup>22</sup> per cui la comunità intera si prende cura dell’educazione (comunità educante). È proprio attraverso queste reti ad esempio che il programma Nati per Leggere ha acquistato maggiore efficacia soprattutto nei confronti delle famiglie che per diversi motivi non accedono ad alcuni servizi, ma vengono di fatto contattati e coinvolti da altri.

Nella continua ricerca del senso del lavoro educativo e della relazione con bambini e genitori, occuparsi della promozione alla lettura è ormai una delle “cose da fare”. Soprattutto quando la struttura educativa non è più concepita come un luogo in cui occupare il tempo dei bambini, bensì uno spazio dove i bambini possono esplorare il mondo e acquisire competenze accompagnati da mani pronte a sostenerli.

20 Pellerrey M. L’agire educativo. La pratica pedagogica tra modernità e postmodernità. Roma 1998;139.

21 Restiglian E. Progettare al nido. Teorie e pratiche educative. Carrocci Faber, Roma 2012;196.

22 Bronfenbrenner U. Ecologia dello sviluppo umano. Il Mulino, Bologna 1986.

## Riflessioni sull'essere educatore

Bambini e bambine possiedono desideri, emozioni, caratteristiche proprie e uniche quanto a comportamenti e attitudini che sono determinate dall'ambiente in cui vivono e in particolare dagli adulti di riferimento. Potremmo dire che ogni persona prende forma dall'interazione tra quello che sta fuori di sé e quello che abita dentro di sé. Gli adulti che si prendono cura dei bambini e delle bambine hanno un ruolo importante perché ciò che scelgono – più o meno consapevolmente – di mostrare di sé stessi e del mondo, influenzerà il rapporto di ognuno con sé stesso e con gli altri.

I bambini e le bambine, immersi negli ambienti che gli adulti propongono loro, vengono spinti a confrontarsi con molti aspetti della vita. A volte sono accompagnati per mano, altre volte sono lasciati soli. Ogni avvenimento, pianificato o meno, ogni scelta, consapevole o istintiva, diventa parte della storia personale di ciascuno, adulto e bambino e della relazione tra di essi.

Non esistono ricette per la vita, e neanche quelle per essere un buon educatore. Possiamo però lavorare ogni giorno per essere un educatore “sufficientemente buono” – utilizzando il termine che Winnicott<sup>23</sup> ha proposto a proposito delle madri – che prova quindi anche rabbia e frustrazione e a volte non trova le risposte. Un educatore consapevole di non essere perfetto: che fa errori, a cui capita di essere disattento, con le sue giornate difficili e i nodi dentro di sé non sciolti, a volte dolorosi. Un educatore che cerca di fare del proprio meglio con gli strumenti e le forze a sua disposizione, cercando continuamente di scoprire e accettare nuove parti di sé e quindi di crescere assieme a bambini e genitori.

Vi consigliamo di leggere *Come funziona la maestra* di Susanna Mattiangeli e Chiara Carrer<sup>24</sup>, assieme ai bambini e alle bambine della vostra scuola: in cosa vi riconoscete e in cosa vi riconoscono i bambini? Siete pronti a sentire come vi vedono e quanto assomigliate alle maestre raccontate nel libro? Ne potrete trarre divertenti e spiazzanti riflessioni per voi, occasioni di dialogo e confronto con le “piccole bocche dai grandi pensieri” che trascorrono le giornate assieme a voi.

## La progettazione della promozione della lettura

La progettazione implica un'apertura e una flessibilità per lavorare in un ambito che intrinsecamente contiene aspetti di imprevedibilità, dati dalla soggettività e dal carattere variabile dei bambini. La progettazione quindi deve considerare molteplici condizioni a partire dal contesto per arrivare agli

obiettivi, dai contenuti alle attività, dai bisogni alle risorse fino all'analisi di fattibilità, tenendo conto di uno sguardo a lungo termine.

Ogni struttura educativa sceglie i propri modelli di progettazione: per “campi di esperienza”, per “obiettivi”, per “sfondo integratore”. Indipendentemente da tali modelli pensiamo che la promozione della lettura debba essere adottata e adattata

<sup>23</sup> Winnicott DW. Il bambino e il mondo esterno. Giunti, Firenze 1973.

<sup>24</sup> Mattiangeli S, Carrer C. Come funziona la maestra, Il Castoro, Milano 2013.

alla struttura coerentemente alla consapevolezza derivante dalle evidenze scientifiche esposte. Le possibilità offerte ai bambini di fruire di libri adatti e di qualità, di laboratori di lettura, di attività condivise con i genitori o con gli adulti di riferimento, indicano un'attenzione verso la lettura da parte degli educatori che influisce sui comportamenti in famiglia. Integrare negli obiettivi educativi e in quelli didattici un orientamento di interesse verso i libri e la lettura risulta fondamentale per le finalità indicate in questo documento.

La progettazione per laboratori che colloca l'esperienza del bambino quale sede privilegiata per un apprendimento attivo è uno dei modelli utilizzati per la lettura. I laboratori sono luoghi attrezzati nei quali i libri possono essere vissuti autonomamente o socializzati attraverso diverse attività: quelle tradizionali della lettura ad alta voce unidirezionale dall'adulto al bambino, quelle della lettura dialogica, quelle dell'esplorazione e "lettura autonoma" dei bambini singoli o in gruppo. La dimensione collettiva dei bambini riferita a scambio di informazioni, di conoscenze e di esperienze sostiene lo sviluppo di competenze attraverso pratiche di riflessione e interiorizzazione dei processi vissuti nel laboratorio.

I laboratori condivisi con i genitori permettono di conoscere una modalità relazionale basata sui libri, di condividere punti di vista, di elaborare ipo-

tesi e trovare soluzioni inedite ai problemi facendo dell'esperienza di apprendimento un processo sociale.

Risultano importanti anche la documentazione e la rilevazione di alcuni momenti importanti delle attività per costruire una memoria storica che bambino e genitori possono ripercorrere successivamente in ambito familiare.

### Gli spazi

Gli spazi hanno bisogno di cura e di attenzione, oltre che di rispettare criteri di sicurezza, stabilità, autonomia e di condivisione/comunicazione. Gli spazi dovrebbero accogliere, mettere le persone a proprio agio, di conseguenza dovrebbero essere esteticamente curati sia dal punto di vista degli arredi, che delle luci. Gli spazi hanno la capacità di essere letti e interpretati, di esprimere le attenzioni e le priorità della struttura e vanno quindi progettati e condivisi dagli educatori e dal personale della scuola.

Una delle proprietà dello spazio è che comunica in maniera passiva, al di là dei gesti e delle relazioni, sia ai bambini che agli adulti. È in grado di sostenere la genitorialità nel fornire esempi di ambienti accoglienti di incontro e di comunicazione. Implica quindi un'esperienza a sé attraverso i materiali, le informazioni, gli odori, i suoni, i colori che lo abitano.



Figura 4 - Esempio di angolo di lettura.

Uno spazio di comunicazione importante è quello dove i genitori possono leggere autonomamente alcune informazioni sulla promozione della lettura come ad esempio quelle relative alle attività svolte dai bambini sui libri e la lettura, quelle di programmazione di laboratori condivisi, o ancora quelle della biblioteca, dei punti di lettura, dei centri famiglia e così via. Di solito questo spazio è individuato nell'ingresso, ma anche nei corridoi che congiungono diverse parti della struttura. Saranno spazi dotati di manifesti, di opuscoli, di depliant, di segnalibri.

Alcune strutture educative hanno la possibilità

di creare delle dotazioni di libri che consentono il prestito ai genitori, e possono avere una piccola biblioteca interna utilizzabile talvolta anche da un'utenza esterna alla struttura, soprattutto in luoghi dove non esiste una biblioteca pubblica o un Punto.Lettura Nati per Leggere.

Per quanto riguarda gli spazi dedicati alle attività interne, elemento cruciale è l'allestimento di spazi funzionali e dedicati, riconoscibili e protetti. Anche se l'architettura della struttura non prevede una stanza esclusivamente dedicata, l'angolo

della lettura, dotato di espositori adatti ad un riconoscimento immediato dei libri presenti, tappe-  
ti, cuscini, seggiole e tavolini per i più grandi è realizzabile anche con strutture mobili e leggere quali ad esempio le tende. È importante che questo spazio sia protetto dai rumori, rispettato, che diventi un luogo “magico” dove parole e voci possano dar vita a qualcosa di speciale che tocca le corde profonde del bambino.

### Perché leggere ai bambini e alle bambine in famiglia: importanza dell'alfabetizzazione familiare

La lettura viene considerata come la quintessenza di una relazione significativa, infatti durante la lettura il genitore e il bambino imparano a conoscersi e a fidarsi l'uno dell'altro. La risposta del bambino ha un effetto rilevante sul genitore, che a volte resta meravigliato dall'interesse dimostrato dal bambino. Questo innesca un circolo virtuoso di attenzione, comprensione, sintonia che rafforza la sensibilità, le competenze genitoriali e la fiducia in se stessi.

Anche chi non è un grande lettore, ma ha spe-

rimentato la lettura con un bambino, può capire di cosa stiamo parlando. Per leggere assieme un libro bisogna stare vicini, magari anche toccarsi, parlare a bassa voce per entrare meglio nella storia, o alzarla quando la storia lo richiede, per scatenare risate o sobbalzare insieme dallo spavento! Leggere diventa un altro modo per entrare in relazione con un bambino, esplorando assieme un libro con le mani e gli sguardi, le parole, la curiosità, costruendo altre storie, ipotesi, avventure inimmaginabili. Semplicemente insieme, con un li-

bro tra le mani e le voci di un grande e di un piccolo che si godono un momento insieme.

Oltre al piacere, il calore dei corpi e l'armonia delle voci, qualcos'altro di straordinario accade, qualcosa che contribuisce a costruire il futuro del piccolo lettore.

La lettura infatti sostiene lo sviluppo delle competenze emergenti della letto-scrittura che comprendono:

- ◆ il linguaggio orale del bambino, sia come linguaggio recettivo (comprensione) che espressivo (produzione verbale);



- ◆ la competenza fonologica (il manipolare i fonemi);
- ◆ le convenzioni del linguaggio scritto (la corrispondenza tra la parola scritta e la parola verbalizzata, la scrittura da sinistra a destra e dall'alto al basso, secondo le tradizioni locali);
- ◆ le funzioni della scrittura (un testo racconta una storia, dà informazioni, dà istruzioni);
- ◆ la conoscenza dell'alfabeto (conoscenza delle lettere e della associazione tra una lettera e il

suo nome e tra una lettera e il suo suono).

I benefici della lettura condivisa in famiglia, che perdurano nel tempo influenzando positivamente il bambino fino all'età adulta, sono stati studiati da moltissime ricerche, condotte negli Stati Uniti, nel Regno Unito e anche in Italia. Questi studi dimostrano chiaramente che la pratica della lettura, iniziata precocemente, già dal primo anno di vita del bambino, e adottata come pratica quotidiana, produce effetti positivi sul piano cognitivo, sul piano

### Gli studi nel dettaglio

- ◆ Bambini a cui si legge 3-5 volte a settimana all'età di 5 anni leggono come bambini di 6 mesi più grandi, mentre bambini a cui si legge ogni giorno, a 5 anni sanno leggere come bambini di 1 anno più grandi (Kalb G, van Ours JC et al, Reading to Young Children: A Head Start in Life, 2012).
- ◆ La ricchezza del vocabolario e la dimestichezza con le materie scolastiche, sono molto migliori nei ragazzi abituati a leggere fin da bambini (ricerca realizzata seguendo un gruppo di bambini dai 5 ai 16 anni: Sullivan A, Brown M, Social inequalities in cognitive scores at age 16: The role of reading, Centre for Longitudinal Study, Institute of Education, Working Paper 2013/10, Sept 2013).
- ◆ A 3 anni il 68% dei bambini cui si legge almeno 4 volte a settimana raggiunge un punteggio più elevato per ampiezza del vocabolario, contro solo il 27% dei bambini cui non è stato letto con la stessa intensità; a 5 anni l'ampiezza del vocabolario e la capacità di comprensione lessicale sono fortemente correlate alla frequenza di lettura; i punteggi più elevati sono presenti nel 53% nei bambini cui viene letto 4 volte a settimana rispetto al 26% dei controlli cioè i bambini cui non è stato letto (Studio effettuato da un gruppo di pediatri italiani: Toffoli G et al, Studio di efficacia del progetto "Nati per Leggere" Valutazione degli effetti della lettura ad alta voce da parte dei genitori sullo sviluppo del linguaggio dei bambini, Quaderni acp 2011; 18(5): 195-201).
- ◆ La lettura quotidiana consente di colmare parte del divario di competenze scolastiche dovute ad un contesto sociale povero e poco stimolante (Marmot M Fair society, healthy lives: the Marmot review, UCL Institute of Health Equity, 2010).
- ◆ Leggere rafforza la relazione e il legame con i genitori (in particolare con il genitore che si occupa della cura quotidiana del bambino), indispensabile per una crescita emotiva e il benessere psicofisico durante l'infanzia e l'età adulta: una ricerca olandese, realizzata con bambini di 3 anni, è giunta alla conclusione che i bambini ai quali viene letto più frequentemente

emotivo e sociale ed è l'occasione per trascorrere un tempo di qualità tra genitori e bambini, contribuendo quindi allo stabilirsi di una relazione ricca in termini affettivi.

Bambini che possono fruire della lettura giornaliera e mantenuta nel tempo, acquisiscono maggiori capacità e conoscenze basilari per imparare a leggere e scrivere con maggiore facilità. Nella loro vita scolastica, ma non solo, avranno più confidenza con la lettura, maggiore ricchezza nel linguaggio, maggiore ca-

pacità di mantenere l'attenzione e la concentrazione.

Questo li renderà più sicuri e partecipi ai processi di apprendimento. La lettura infatti consente di riflettere con tempi personali e adatti alla propria esigenza e natura, al contrario di quello che offrono le tecnologie digitali caratterizzate dalla velocità di utilizzo. Durante la lettura il bambino si può soffermare e può elaborare concetti e riflessioni che concorrono alla formazione del pensiero narrativo che implica la comprensione delle storie.

sono quelli più sicuri, che hanno una relazione più equilibrata con se stessi e gli adulti accanto a loro (Bus A et al Joint book reading makes for success in learning to read: a meta-analysis on intergenerational transmission of literacy, *Review of Educational Research*. 65(1):1-21. 1995 Spring 1995).

◆ La lettura diminuisce in modo significativo le difficoltà socio-emotive dei bambini (Kelly, Yet al. What role for the home learning environment and parenting in reducing the socioeconomic gradient in child development? Findings from the Millennium cohort study, *Arch Dis Child* 2011, 96(9):832-7).

◆ La lettura dialogica di un albo illustrato senza parole, se di qualità, favorisce la discussione tra genitore e bambino sulle emozioni, facilitandone la comprensione (Kucirkova N, Tompkins V. Personalization in Mother-Child Emotion Talk Across Three Contexts. *Inf Child Dev* 2014;23:153-69).

◆ Il piacere del genitore nella lettura dialogica è fondamentale e consente anche di ridurre lo stress genitoriale (Terrett G, White R, Spreckley M. A preliminary evaluation of the Parent-Child Mother Goose Program in relation to children's language and parenting stress. *J Early Child Res* 2013; 11:16-26).

◆ L'utilizzo dei libri per bambini della fascia 0-12 mesi (*baby books*) migliora, oltre allo sviluppo del linguaggio del bambino, anche il senso di competenza delle madri e supporta la genitorialità (in particolare il loro senso di autoefficacia, o "*self-efficacy*" come definito da Bandura) (Albarran, Using Baby Books to Increase New Mothers' Self-Efficacy and Improve Toddler Language Development, *Infant Child Dev*, 2014;23(4):374-387).

◆ Una ricerca inglese ha seguito per trent'anni circa 11.000 bambini, dall'età di cinque anni e ha evidenziato una stretta relazione tra l'abilità del linguaggio ricettivo, l'ambiente familiare, anche in termini di presenza di materiali stampati e libri, e le abilità di *literacy* nell'età adulta (Schoon I, Childhood language skills and adult literacy: a 29-year follow-up study, *Pediatrics*. 2010 Mar;125(3):e459-66. doi: 10.1542/peds.2008-2111. Epub 2010 Feb 8).

## Alcuni dati sulla lettura ai bambini in Italia

Una ricerca svolta quando Nati per Leggere muoveva i primi passi in Italia, nel 2000, ha dimostrato che in Italia l'attitudine alla lettura, definita come abitudine a leggere ai bambini nei primi anni con una certa continuità (tre-quattro volte alla settimana) era presente in una minoranza delle famiglie al Centro Nord (dal 20% al 30%) e in una ancora più sparuta minoranza al Sud (intorno al 10%), (L. Ronfani et al., *La promozione della lettura ad alta voce in Italia. Valutazione dell'efficacia del progetto Nati per Leggere*, in *Quaderni acp*, 2006). Non c'è quindi da meravigliarsi che in Italia si legga in media molto poco.

Il *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2012* elaborato dall'AIE (Associazione Italiana Editori) dice infatti che solo il 46% degli italiani (51,9% tra le femmine e 39,7% tra i maschi) dichiara di aver letto almeno un libro all'anno (legge il 61,4% degli spagnoli, il 70% dei francesi, il 72% degli statunitensi, l'82% dei tedeschi). Inoltre solo un 15% dei lettori, che comunque restano meno della metà degli italiani, legge almeno un libro al mese.

I risultati PIRLS (*Progress in International Reading Study*), corrispondenti al sistema italiano INVALSI, che hanno come target i bambini di 9-10 anni, dimostrano che l'attitudine alla lettura dei genitori influenza gli esiti scolastici misurati attraverso il sistema PIRLS. Queste informazioni ci dicono che:

- 1) in Italia i genitori che amano molto leggere sono il 23.8% (la media europea - d'ora in avanti riportata tra parentesi - è pari al 35.3%); i genitori che amano abbastanza la lettura: 66.0% (52.6%); i genitori che non amano leggere: 10.2% (17.9%)
- 2) la percentuale di famiglie con libri per bambini in casa sono: tra 0-10 libri il 16.9% (11.8%); tra 11-25 il 28.4% (19.7%); tra 26-50 il 31.5% (29.4%); tra 51-100 il 16.4% (23.4%); >100 il 6.8% (15.7%)
- 3) la percentuale di genitori che hanno dichiarato di leggere sempre insieme ai propri figli sono il 46.40% (58.6%).

## Quando è fondamentale promuovere la lettura e coinvolgere i genitori

Nella maggior parte delle famiglie non vi sono né strumenti, né esperienza personale per sviluppare la pratica della lettura precoce. La promozione della lettura è molto più importante quando la famiglia non è già consapevole dei benefici di questa pratica. Non a caso questa attività è particolarmente efficace per colmare il divario che già nei primi anni di vita si crea tra bambini provenienti

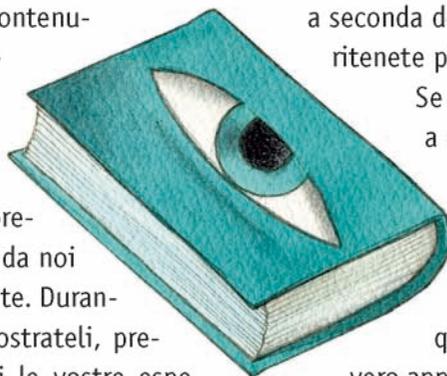
da famiglie con livelli educativi e culturali diversi.

I test INVALSI dimostrano chiaramente che tra i fattori che pesano sui risultati degli alunni, oltre al livello educativo dei genitori e la frequenza al nido, vi è l'abitudine alla lettura in famiglia.

## Incontrare i genitori: incontri individuali e collettivi

Potrete scegliere varie modalità per presentare ai genitori l'importanza della lettura in famiglia. Il

primo suggerimento che vi diamo è di organizzare un incontro collettivo, in cui abbiate il tempo di presentare con calma i contenuti, offrire esempi e rispondere alle domande dei genitori. Utilizzate i contenuti di questa guida, anche i video se ne avete la possibilità tecnica, presentandoli seguendo l'ordine da noi indicato o come meglio ritenete. Durante l'incontro portate libri, mostrateli, presentateli, narrate ai genitori le vostre esperienze con i bambini. Oltre all'incontro collettivo,



o in sostituzione ad esso, potete scegliere di parlare individualmente ai genitori o a piccoli gruppi, a seconda della numerosità e degli argomenti, che ritenete più opportuno affrontare.

Se sceglierete di parlare ai genitori a uno a uno tenete presente che probabilmente il tempo sarà ridotto: cercate quindi di essere coinvolgenti, raccontate loro cosa vi ha colpito di più in modo da rendere l'idea che quello che i genitori possono fare è davvero appagante, nutre la relazione e sostiene lo sviluppo delle competenze del loro bambino.

### Idee per l'incontro collettivo

Organizzate l'incontro prima dell'inizio dell'ambientamento e della scuola, farete capire ai genitori che la lettura è importante e, presentando già le attività che volete realizzare durante l'anno, porrete le basi per una collaborazione attiva. Potreste chiedere ai genitori di venire all'incontro con un libro per bambini a cui sono affezionati (qualcosa che è appartenuto a loro o ai loro figli) e chiedere loro di raccontare quali ricordi li legano a quel libro: potrebbe essere un'occasione per farli riflettere su come l'esperienza della lettura sia spesso legata alla relazione con una persona (una mamma, un nonno, il proprio bambino).

Pensate alla possibilità di realizzare incontri periodici con i genitori, potrebbero diventare occasioni di scambio di informazioni ed esperienze sulla lettura e sui libri, trasformandosi in momenti di condivisione e progettazione di attività a scuola e a casa.

Se pensate di organizzare più incontri con i genitori, uno di questi potrebbe essere fatto assieme ai bambini. Accoglieteli con tanti libri e organizzate letture in piccoli gruppi, discussioni e giochi o laboratori di altro tipo sui libri.

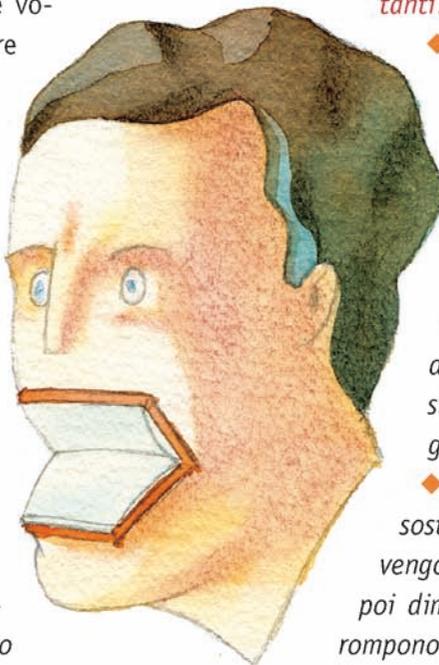
Un'esperienza meravigliosa potrebbe essere quella di coinvolgere i genitori nella scrittura di un diario in cui ciascuno raccoglie le situazioni e le frasi dette, come ad esempio, i cambiamenti che la lettura in famiglia ha generato. Il diario rappresenta un potente strumento di riflessione individuale, e collettivo se lo si desidera, oltre che un regalo impagabile, fatto di ricordi, per la propria famiglia.

## Le domande frequenti dei genitori

Abbiamo individuato alcune domande o obiezioni frequenti dei genitori proponendo delle risposte possibili che siano in linea con i principi dell'ascolto attivo. Si tratta semplicemente di una raccolta di idee che potete aggiungere alle vostre, sostituire, testare e rilanciare per offrire ai genitori modi per vedere il lato positivo di alcune difficoltà.

*Mio figlio si rifiuta di leggere, non sta fermo, non ascolta, scappa!*

- ◆ *“Provate libri diversi da quelli che avete letto finora, vi posso consigliare qualcosa” (sulla base di cosa piace alla bambina o al bambino di cui stiamo parlando, magari un libro che avete letto a scuola ed è piaciuto molto, un libro divertente, un libro che ha una musicalità).*
- ◆ *“Leggete voi, ad alta voce, con gli altri figli, assieme al papà (o alla mamma). Provate per alcuni giorni: magari il vostro bimbo si potrebbe avvicinare incuriosito, soprattutto se vi divertite, se commentate le immagini.”*
- ◆ *“Seminate libri in giro per la casa, libri che par-*



*lano di cose che a lui piacciono. Lasciateli in giro e aspettate che sia lui/lei a chiedervi di leggere insieme.”*

*I libri costano troppo, come faccio ad averne tanti?*

- ◆ *“Verissimo, anche se il prezzo è dovuto alla qualità del prodotto, spesso delle vere e proprie opere d’arte (es. Il garage, Merlin, L’Ippocampo). Provate a pensare a quanto spendete per giocattoli, giornalini, figurine ecc., cose che spesso finiscono abbandonate nel mucchio, senza essere state davvero sfruttate. Si può scegliere di spendere diversamente.”*
- ◆ *“Provate a cambiare abitudini e sostituite l’acquisto di giocattoli che vengono usati solo per alcuni giorni e poi dimenticati (quelli di moda, che si rompono subito, che non lasciano spazio all’immaginazione), con compagni di sogni e avventure da leggere e rileggere. Potreste trovare spunti di dialogo e di gioco.”*
- ◆ *“Sfruttate la biblioteca, quella scolastica (se presente) e quella comunale, per accedere al prestito. Il segreto è frequentarle e in pochissimo tempo si impara ad avere dimestichezza con il loro*



*funzionamento. Il responsabile della biblioteca scolastica e il bibliotecario sono disponibili ad offrire informazioni e ad aiutarvi nella scelta dei libri."*

- ◆ *"Organizzate lo scambio dei libri con cugini e amici; può essere l'occasione per rivedersi e giocare assieme."*
- ◆ *"Cercate fiere del libro nella vostra zona, solitamente si trovano libri con dei buoni sconti."*
- ◆ *"Esistono le edizioni tascabili, e quindi economiche, di albi splendidi come per esempio la collana Bababum di Babalibri oppure la collana Un libro in tasca di EL Edizioni."*
- ◆ *"Cercate libri usati."*
- ◆ *"Inserite i libri tra i regali consigliati che parenti e amici possono fare per compleanni e festività varie, libri che scelgono su vostro consiglio o buoni da spendere nella vostra libreria di fiducia."*

*Non conosco bene la lingua italiana, leggo male*

- ◆ *"Che fortuna per il suo bambino apprendere due lingue fin da piccolo! Un gran numero di studi ha dimostrato che l'esposizione precoce a due lingue costituisce "cibo per la mente" e produce un ampliamento più generale delle competenze cognitive e delle abilità sociali, prima fra tutte quella di sintonizzarsi più facilmente con idee e concetti diversi."*

- ◆ *"L'ascolto precoce di una seconda (o terza) lingua, all'interno della famiglia, costituisce un investimento sullo sviluppo complessivo del bambino, e un arricchimento del suo bagaglio intellettuale e culturale di cui certo avrà modo di avvalersi, e in molti modi, durante tutta la vita."*
- ◆ *"Ci sono molti libri senza parole, che potete "leggere" attraverso le immagini usando la vostra lingua."*
- ◆ *"In biblioteca ci sono anche dei libri multilingua (vedi bibliografia in Risorse), con i quali potete godere del piacere della lettura imparando nuove parole e cimentandovi con l'italiano. Se avete dubbi sulla pronuncia chiedete, anche a noi!"*

*In casa non ne possiamo più di leggere sempre lo stesso libro ma Luca ogni sera chiede di leggere Il mostro peloso*

- ◆ *"Certo, rileggere numerose volte la stessa storia può essere stancante e noioso, la capisco. Ha mai pensato che i bambini traggono piacere dalla rilettura di una storia che conoscono bene? Ci può essere ancora qualcosa da scoprire, qualche vocabolo da comprendere, oppure semplicemente la gradevolezza della storia è per lui rilassante. Vedrà che a un certo punto improvvisamente quel libro perderà di interesse e verrà soppiantato da un altro più intrigante. E si inizierà da capo..."*

## Un nido e una scuola dell'infanzia che parlano di lettura e coinvolgono i genitori

Far nascere e crescere l'amore per i libri, nei bambini e nei loro genitori, diventa semplice e naturale se nel nido e nella scuola dell'infanzia si amano i libri. Attraverso l'incontro diretto con le educatrici e insegnanti che leggono, presentano entusiaste un nuovo libro, si commuovono leggendolo, raccontano di sé e della loro esperienza, si divertono, bambini e genitori sperimentano come attraverso il libro ci si possa sentire uniti, sorpresi, coinvolti, appassionati, felici. Il modo migliore per promuovere la lettura è creare molteplici occasioni affinché bambini e genitori provino questa pratica. Trasformare la vostra scuola in "un luogo in cui tutti parlano di libri" potrebbe essere un obiettivo ambizioso, ma importante, e un impagabile investimento sul futuro della vostra comunità.

Quelle che vi proponiamo qui di seguito sono alcune idee, interpretate e riadattate, dei 20 punti che l'autore inglese Mi-



chael Rosen ha indicato nel sito *la rivoluzione della lettura* riferendosi alle buone pratiche per le scuole inglesi.

### 1. Rafforzate il legame scuola-casa sul tema della lettura

La cosa fondamentale è parlare di libri: avere una persona responsabile della promozione alla lettura e coinvolgere un piccolo gruppo di genitori per "spargere la voce" può costituire un buon inizio. Realizzate una locandina, o utilizzate quelle di Nati per Leggere, e affiggetela all'ingresso della scuola, visibile ai genitori. Attorno ad essa attaccate le informazioni utili (orari della biblioteca ecc.) e gli eventi che si svolgeranno a scuola e in città sul tema del libro.

Se avete un sito internet, inserite titoli e recensioni dei libri che leggerete o avete letto durante la settimana, offrite ai genitori uno spazio per i loro consigli di lettura (ampliate le possibilità anche ai libri per adulti che parlano di genitorialità). Organizzate il prestito dei libri che avete in dotazione a scuola.

## 2. Leggete, leggete e leggete

Fate diventare la lettura un'abitudine a scuola: leggete un libro, o una parte di esso ogni mattina appena arrivati o prima del sonnellino o prima di andare a casa. Anche prima del pranzo: ci sono molti libri che parlano di cibo!

Leggete durante le gite e le escursioni, libri che ritenete in connessione con il luogo visitato, con la sua storia. Nella borsa o nello zaino degli educatori e degli insegnanti c'è sempre un buon libro da leggere, soprattutto quando si aspetta in coda al museo o che giunga la corriera.

Proponete libri di diversi generi, temi, formati, autori, provenienze culturali.

Leggete tutti: assistenti, collaboratori, cuochi, direttori, educatori, personale di servizio e volontari. A ciascuno il proprio momento e il proprio libro.

## 3. Organizzate eventi legati ai libri

Ospitate lettori, autori, illustratori, ma anche volontari (volontari Nati per Leggere, mamme lettrici, ecc.), che si rendano disponibili alla lettura e presentino i libri ai bambini e ai loro genitori. Più questi eventi diventeranno abituali, più la vostra scuola sarà riconosciuta come un luogo in cui "tutti parlano di libri".

Organizzate *club dei libri* anche per i più piccoli, per esempio *Gli amanti dei motori* e fate in modo che si scambino i libri che parlino di trattori,

macchine e moto, coinvolgendo i genitori. Valorizzate i club, inventatevi dei nomi accattivanti, costruite distintivi o medaglie per i suoi membri.

## 4. Costruite alleanze con la biblioteca e con le librerie locali

Bibliotecari e librai sono preziosissimi collaboratori nell'organizzare e selezionare libri di qualità per la biblioteca scolastica. Potrete ospitarli come lettori, coinvolgerli per organizzare una fiera del libro.

Grazie alla biblioteca locale, attraverso il prestito, potrete integrare il patrimonio librario della biblioteca scolastica, avere consigli e fruire di iniziative legate al libro.

Con le librerie potrete selezionare libri di qualità da far acquistare e donare dalle famiglie alla scuola (vedi bibliografie in Risorse).

## 5. Realizzate, incrementate e mantenete vitale la biblioteca scolastica

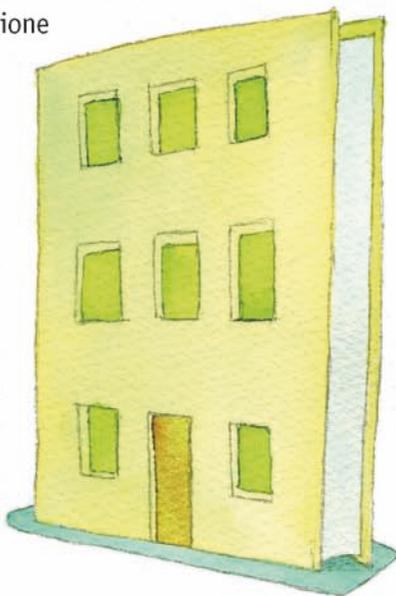
Circondatevi di libri di qualità, scambiatevi – anche tra insegnanti – i libri che ritenete imperdibili, create spazi di lettura e conversazione libera sui libri.

## 6. Aggiornatevi e formatevi a vicenda

Mantenete aperto il vostro sguardo, contagiatevi delle passioni e delle scoperte di ciascuno. Nella sezione Risorse utili ci sono molti spunti per l'aggiornamento. ■

## Il ruolo dei bibliotecari e delle biblioteche

**S**e, come sostenuto nei documenti IFLA/UNESCO<sup>25</sup>, la ragion d'essere di una biblioteca è quella di fornire l'accesso alla conoscenza, all'informazione e alle opere dell'immaginazione tramite una gamma di risorse e di servizi e di essere aperta equamente a tutti i membri della comunità senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa e grado di istruzione, in un paese come il nostro il suo compito principale dovrebbe essere quello di creare le condizioni affinché questo diventi possibile per un numero sempre maggiore di persone. Iniziare alla lettura i bambini fin dai loro primi anni di vita può garantire esiti a breve ma anche a medio e lungo termine, con una ricaduta positiva anche sul riconoscimento pubblico del ruolo della biblioteca.



### La biblioteca e l'accoglienza dei bambini in età prescolare e dei loro genitori

Il ruolo della biblioteca pubblica nel nostro paese è costantemente messo in discussione dalla sua diseguale diffusione sul territorio nazionale e dall'insufficiente percezione di utilità sociale determinata da servizi che vengono fruiti da una percentuale di popolazione in generale piuttosto esigua (solo in alcune aree territoriali particolarmente organizzate le biblioteche sono frequentate da più del 40% della popolazione, mentre mediamente solo l'11,7% della popolazione ne usufruisce<sup>26</sup>).

Inoltre l'incertezza sulle risorse di cui i servizi pubblici stanno soffrendo in questo periodo di crisi economica mette in serio rischio la sopravvivenza di quei servizi che non hanno avuto modo di consolidarsi in periodi migliori.

25 IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions, AIB - Associazione Italiana Biblioteche. Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo. AIB, Roma 2002; IFLA International Federation of Library Associations and Institutions, Linee guida per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi. AIB, Roma 2008.

26 Bernardi C. Le biblioteche e il mercato del libro. Il Mulino, Bologna 2009.

Anche per questi motivi è essenziale ancorare il ruolo della biblioteca a motivazioni forti che ne giustifichino l'esistenza, quali quello di promuovere la crescita di nuove generazioni di lettori con le implicazioni sopra evidenziate, lo sviluppo di una cultura attenta ai bisogni dell'infanzia e di servizi rispondenti alle esigenze delle comunità locali.

Va per altro rilevato che le realtà che in questi anni hanno investito nella promozione della lettura in epoca precoce hanno visto un sensibile incremento di utenti e prestiti nella fascia d'età prescolare, con riscontri positivi anche sulla popolazione adulta, coinvolta nel ruolo di familiari e di operatori che si prendono cura dell'infanzia<sup>27</sup>.

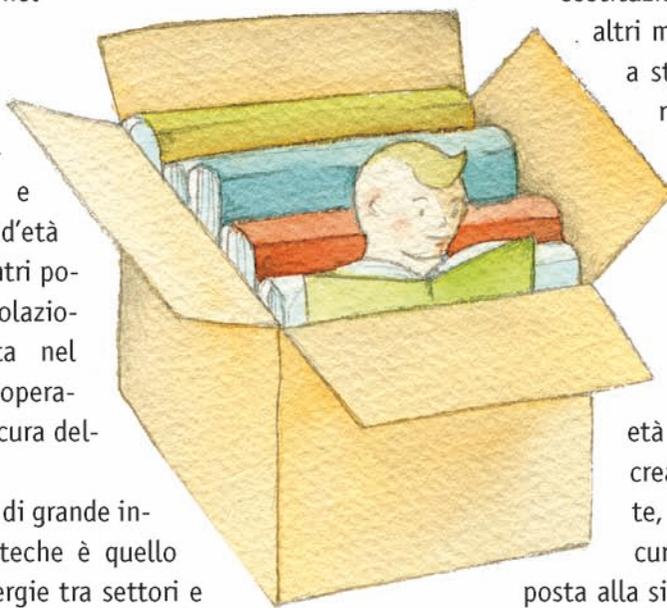
Un altro elemento di grande interesse per le biblioteche è quello dello sviluppo di sinergie tra settori e operatori che condividono l'interesse per i bambini da un lato e per la lettura dall'altro: pediatri, educatori, pedagogisti, psicologi, animato-

ri. La creazione di alleanze può infatti essere un utile strumento per promuovere l'affermazione della biblioteca come servizio pubblico al quale non sia facile rinunciare.

I requisiti essenziali per l'accoglienza in biblioteca dei bambini in età prescolare e degli adulti che li accompagnano sono: l'allestimento di uno spazio adeguato alle esigenze dei piccoli lettori, la costituzione di una raccolta di libri e altri materiali che risultino adatti a stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini anche molto piccoli, la presenza di personale preparato e disponibile.

### Gli spazi

Per accogliere adeguatamente i bambini in età prescolare è essenziale creare un ambiente accogliente, facilmente accessibile e sicuro. Particolare attenzione va posta alla sicurezza e all'igiene dell'edificio, delle attrezzature e degli arredi (protezione delle prese elettriche, degli spigoli di porte, finestre e scaffalature), riservando ai più piccoli spazi



<sup>27</sup> Malgaroli G. Nati per Leggere dieci anni dopo: un bilancio del progetto. L'analisi di due casi di collaborazione tra biblioteche e sanità pubblica. Sfoglibro 2010;9:7-14.

protetti, con pavimenti sui quali i bambini possano gattonare e muoversi in libertà. Dovrebbero essere prese in considerazione le esigenze di cura dei più piccoli, quali il cambio dei pannolini, l'allattamento e un apposito spazio dove depositare il passeggino. L'ambiente dovrebbe essere curato dal punto di vista estetico e avere una buona illuminazione. Gli arredi e i contenitori di libri e giochi devono essere direttamente accessibili da parte dei bambini. È importante la segnalazione di scaffali per bambini e adulti per orientare a un accesso ai libri autonomo. A fianco degli scaffali o spazi bebè è consigliabile la collocazione anche di riviste, materiali informativi sul programma per genitori, materiali informativi su calendari delle letture in biblioteca, dal pediatra, in ospedale, a scuola e in città e piccole vetrine per segnalare i nuovi arrivi. L'allestimento di uno spazio morbido con tappeti, cuscini, poltrone per la pratica della lettura ad alta voce bambino/adulto, per laboratori di lettura per gruppi di bambini.

I libri devono essere collocati secondo criteri intuitivi che tengano conto da un lato delle loro caratteristiche fisiche e letterarie e dall'altro dell'interesse e delle richieste più frequenti da parte degli utilizzatori, includendo tra questi gli adulti (genitori e operatori).

## I libri

In questo contesto ci preme sottolineare l'importanza di promuovere innanzitutto una precoce familiarità dei bambini con i libri, quali strumenti di straordinaria interazione tra adulti e bambini.

Le raccolte della biblioteca devono prevedere un buon assortimento di libri che rispecchi la migliore produzione editoriale dal punto di vista della forma letteraria (poesie e filastrocche, canzoni, fiabe, favole e storie illustrate), dal punto di vista fisico e percettivo (cartonati, di stoffa, tattili, interattivi, albi illustrati) e per l'apprendimento dei primi concetti di base (abbecedari e libri su forme, colori, numeri, scienze della natura, arte, tecnologia).

In modo molto puntuale ed esaustivo le linee guida IFLA sull'allestimento di raccolte e servizi per i più piccoli suggeriscono di "scegliere materiali di alta qualità, adatti all'età, sicuri per i bebè e i piccolissimi, stimolanti senza essere frustranti, degni di attenzione da parte dei genitori e di chi si prende cura dei piccolissimi, senza pregiudizi e discriminazioni di genere, invitanti e piacevoli da leggere<sup>28</sup>".

Le biblioteche dovrebbero avere un occhio di riguardo per i libri prodotti per persone con bisogni comunicativi complessi e per i libri bilingui. Ci ri-

28 Linee guida IFLA per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi entro i tre anni, AIB, Roma 2008;8.

feriamo alla produzione di libri tattili illustrati e di libri il cui testo è tradotto in simboli e in cui viene proposto in italiano e in una delle lingue parlate dalle comunità immigrate nel nostro paese. Nei primi due casi, si tratta di libri difficilmente reperibili in commercio. Nel primo caso perché il loro costo unitario è superiore a quello dei libri stampati (i libri tattili, oltre alla stampa del testo e della sua traduzione in Braille, presuppongono una parte di lavoro artigianale di applicazione di elementi di diverso materiale per ottenere l'effetto tattile desiderato)<sup>29</sup>; nel secondo caso perché non essendosi ancora affermata una produzione editoriale di libri in simboli, essi spesso vengono prodotti artigianalmente da enti e servizi che lavorano nell'ambito della neuropsichiatria infantile e giovanile<sup>30</sup>.



Indispensabili strumenti per la selezione dei libri sono:

- ◆ *Una guida per genitori e futuri lettori* redatta dall'Osservatorio nazionale Nati per Leggere;
- ◆ la bibliografia di base della biblioteca per bambini e ragazzi *Almeno questi!*
- ◆ *Liber Database*;
- ◆ le riviste di settore per la produzione corrente (vedi Risorse utili a pagina 70).

### Come promuovere la lettura nella pratica quotidiana

Nei paragrafi seguenti vengono considerate le attività e le azioni specifiche che la biblioteca può intraprendere per promuovere nella pratica quotidiana la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare e ai loro familiari.

Di primaria importanza è una collaborazione sistematica tra bibliotecari, pediatri, operatori sani-

29 [www.sovrazonalecaa.org](http://www.sovrazonalecaa.org); Costantino MA. *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*. Erickson, Trento 2011.

30 [www.everychildmatters.org](http://www.everychildmatters.org)

tari dei servizi delle cure primarie e della promozione della salute, educatori di nidi e scuole dell'infanzia, nella consapevolezza che nessun gruppo professionale da solo può incidere sui comportamenti delle famiglie con bambini sotto i 5 anni con efficacia e sistematicità.

L'esperienza italiana è confortata da analoghe esperienze straniere che si basano sul principio di fare convergere l'attività di servizi e operatori diversi allo scopo di trovare soluzioni che facilitino l'inclusione sociale tramite attività che mettano al centro la relazione tra le persone. Citiamo quali esempi l'esperienza inglese che conta più progetti strategici rivolti alla prima infanzia (*Every Child Matters*<sup>31</sup>, *Talk To Your Baby*<sup>32</sup>, *Every Child A Talker*<sup>33</sup>, *Bookstart*<sup>34</sup>), il progetto americano (*Reach Out and Read*<sup>35</sup>) al quale ci si ispira per quanto riguarda l'intervento da parte del pediatra e il progetto francese *Lire à Paris*<sup>36</sup> che ha grande affinità con il nostro lavoro di rete.

La collaborazione interprofessionale va ricercata in ogni contesto locale oltre che essere al cen-

tro delle scelte a livello nazionale. Questo significa che il primo obiettivo di ogni gruppo locale di progetto deve essere quello di tessere tutte le possibili relazioni con gli interlocutori istituzionali e dell'associazionismo socio-culturale, proponendo loro di condividere gli obiettivi che stanno alla base del programma: promuovere la lettura per i suoi benefici sullo sviluppo del bambino e sulla relazione tra adulti e bambini in famiglia.

La prima collaborazione da ricercare, utilizzando sia i canali istituzionali sia quelli dei contatti diretti, è quella dei pediatri di famiglia che promuovono la lettura in famiglia durante le visite programmate (bilanci di salute).

Anche le Aziende Sanitarie, in particolare nei consultori e nelle sedi vaccinali, possono prevedere attività di promozione della lettura.

Una delle possibilità è quella di promuovere la lettura in quanto costituisce uno dei punti dell'iniziativa *GenitoriPiù*<sup>37</sup>, una campagna di promozione della salute nei primi anni di vita promossa dalla



31 [www.everychildmatters.org](http://www.everychildmatters.org)

32 [www.talktoyourbaby.org](http://www.talktoyourbaby.org)

33 [www.foundationyears.org.uk/2011/10/every-child-a-talker-guidance-for-early-language-lead-practitioners/](http://www.foundationyears.org.uk/2011/10/every-child-a-talker-guidance-for-early-language-lead-practitioners/)

34 [www.bookstart.org.uk](http://www.bookstart.org.uk)

35 [www.reachoutandread.org](http://www.reachoutandread.org)

36 [www.lireaparis.wordpress.com](http://www.lireaparis.wordpress.com)

37 [www.genitoripiù.it](http://www.genitoripiù.it)

Regione Veneto e in atto in molte regioni italiane. Si tratta di una campagna di promozione sociale che si propone di agire a due livelli: diffondere informazioni utilizzando i principali media e aumentare le capacità di promozione della salute da parte degli operatori dei servizi. Si promuovono 8 azioni integrate di dimostrata efficacia su determinanti di salute e sui rischi prevalenti nei primi anni di vita tra cui, appunto, la promozione della lettura in famiglia.

Contatti con i servizi educativi alla prima e alla primissima infanzia vanno stabiliti con l'assessore comunale di riferimento, con il responsabile amministrativo dei servizi e con il coordinatore pedagogico. Ai servizi educativi va proposto un percorso comune che preveda la formazione degli educatori al fine di rendere sistematica l'attività di lettura condivisa con i bambini al nido e alla scuola dell'infanzia. Al Comune e ai responsabili dei servizi educativi va proposta la creazione di raccolte permanenti di libri, la cui prima costituzione può basarsi sul catalogo

dei libri in edizione speciale Nati per Leggere, il prestito periodico dei libri della biblioteca, la consulenza bibliografica che il bibliotecario può fornire su temi e argomenti di interesse e per l'acquisto di libri di qualità da collocare nelle sezioni dei nidi e delle scuole dell'infanzia.

Un tipo di collaborazione assai utile da ricercare è quella con il personale sanitario responsabile dei corsi di preparazione alla nascita. Una recente

[www.natiperleggere.it](http://www.natiperleggere.it)  
 Nati per Leggere Lombardia  
[npl-lom@aib.it](mailto:npl-lom@aib.it)  
[f npllombardia](#)

Le ricerche scientifiche hanno dimostrato che leggere insieme ai bambini, fin da piccoli, contribuisce a un significativo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo.

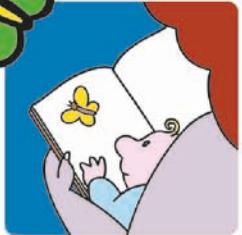
Per questo motivo **Nati per Leggere** promuove un precoce interesse dei bambini e delle loro famiglie per i libri e la lettura. La voce di un adulto che legge una storia nutre il cervello del bambino e, attraverso la relazione favorita dal libro, ne consolida il legame affettivo.

**Nati per Leggere** è un Programma nazionale che attiva reti locali che coinvolgono la società civile e le istituzioni, e pongono al centro dell'intervento la famiglia. Dal 1999 il Programma è promosso dall'alleanza tra pediatri e bibliotecari attraverso l'Associazione Italiana Biblioteche AIB, l'Associazione Culturale Pediatri ACP e il Centro per la Salute del Bambino onlus CSB.

**Nati per Leggere Lombardia** si avvale della collaborazione della rete delle biblioteche comunali per raggiungere un sempre maggiore numero di bambini e farli incontrare con i bei libri e le belle storie scelte per loro.





**Nati per Leggere**  
LOMBARDIA

PASSAPORTO DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI  
**Nati per Leggere Lombardia**



Fig. 5 – Il Passaporto delle Bambine e dei Bambini in uso presso i Punti.Lettura NpL.

condivisa con il figlio, anche modificando attitudini e comportamenti all'interno della famiglia.

### L'accoglienza di bambini e genitori in biblioteca

Ogni primo contatto di un bambino con la biblioteca può costituire un formidabile *imprinting* nel rapporto tra lui o lei e la biblioteca. Molta cura va dedicata al momento di accoglienza di una nuova famiglia in biblioteca, spiegando ai genitori le potenzialità che la biblioteca offre per il loro bambi-

indagine su circa 250 neo-mamme ha sottolineato che, se la mamma è a conoscenza della possibilità di lettura ad alta voce durante il primo anno di vita e se sono già presenti in casa libri per bambini alla nascita del bambino, la lettura condivisa in famiglia sarà più frequente.

Pertanto offrire una informazione già alla nascita o prima, durante i corsi preparazione alla nascita, può stimolare il genitore a proporsi la lettura

no e mostrando gli ambienti e la dotazione libraria e documentaria pensata per loro e per i bambini.

Si può pensare di dare particolare rilievo all'iscrizione dei bambini alla biblioteca, creando un'apposita tessera che faccia riferimento ai libri per i più piccoli e alle proposte di lettura a cui si può prendere parte in biblioteca: per esempio un'iniziativa molto apprezzata dai bambini inglesi è il *Bookstart Bear Club*. Ogni biblioteca ha a dispo-

sizione il *Bookstart Bear Club Passport*<sup>38</sup> da compilare con il nome del bambino, che contiene alcune pagine da “vidimare” con il timbro della biblioteca che indica la frequenza e la partecipazione del bambino alle attività *Bookstart*. La compilazione di ogni mezza pagina del passaporto *Bookstart* prevede la consegna di un certificato su cartoncino colorato, ognuno dei quali sottolinea una progressione nel cammino fino a diventare membro del *Bookstart Bear Club*.

Al di là della soluzione adottata segnaliamo di pensare a delle formule per “fidelizzare” i piccoli utenti che più di ogni altro utente apprezzano e attribuiscono un grande valore ai gesti che vengono loro dedicati.

Analogamente, allo scopo di incentivare l’iscrizione dei bambini in biblioteca e di farli frequentare i luoghi di lettura, Nati per Leggere ha prodotto il *Passaporto delle Bambine e dei Bambini* per ora in uso presso i *Punti.Lettura NpL* Campania e presso alcune biblioteche in Lombardia. Nella parte interna del passaporto oltre al nome del bambino e alla data a partire dalla quale è entrato a fare parte della comunità dei lettori, c’è lo spazio da timbrare che può indicare la frequenza di utilizzo della biblioteca o la partecipazione agli appuntamenti NpL o ancora il numero di libri letti. Sul retro c’è un breve testo su NpL con i logotipi dei promotori nazionali e locali.

## Le iniziative e le attività per bambini e genitori

Numerose iniziative possono essere intraprese per avvicinare i bambini ai libri e alla lettura in biblioteca, ma qui ci soffermiamo in particolare sull’importanza di creare e mantenere nel tempo degli appuntamenti di condivisione dei libri e di lettura ad alta voce rivolti ai bambini e alle loro famiglie.

Per i genitori con bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 2 anni andrebbero strutturati degli incontri brevi durante i quali un operatore stimoli il genitore o l’adulto che accompagna il bambino a leggere e esplorare insieme ai bambini i libri più adatti.

L’attività di lettura o di condivisione di un libro con bambini così piccoli presuppone dei brevi interventi individualizzati e uno spazio costituito da un’area non disturbata della biblioteca dove su un tappeto possano essere disposti più libri adatti all’età dei bambini presenti.

Incontri di condivisione dei libri e di lettura ad alta voce ai bambini dai 2 ai 5 anni dovrebbero avere una periodicità garantita (settimanale o quindicinale) per farli diventare parte integrante delle routine nella vita dei bambini.

In relazione al tipo di partecipazione in questo caso si possono privilegiare dei momenti individualizzati come quelli descritti sopra oppure proporre

38 [www.bookstart.org.uk/events/bookstart-bear-club/membership-pack/](http://www.bookstart.org.uk/events/bookstart-bear-club/membership-pack/)

delle brevi letture che vedano la partecipazione di più bambini, preferibilmente di un'età non troppo diversa.

In relazione all'interesse mostrato dai bambini si possono condividere più letture ad alta voce o lasciare che i bambini si scelgano un libro da guardare con altri bambini o con un adulto disponibile.

Appositi laboratori possono essere proposti ai genitori per far loro acquisire e sperimentare alcune competenze relative ai libri per bambini e alla lettura ad alta voce.

## La comunicazione

È importante curare la comunicazione relativa al programma, diffondendo sia il materiale nazionale (locandina, pieghevole, segnalibri, bibliografia) sia il materiale relativo alle iniziative organizzate localmente. Appositi punti informativi possono essere allestiti in biblioteca e presso servizi ed esercizi pubblici cittadini. I genitori e gli operatori iscritti alla biblioteca possono essere mantenuti aggiornati sulle iniziative per loro e per i loro bambini tramite l'invio periodico di una *newsletter*. ■



## Il ruolo dei volontari

**I** volontari possono dare un grande contributo, rendendosi disponibili a collaborare con la biblioteca nella gestione delle letture ad alta voce in biblioteca e in altri luoghi della città frequentati da bambini e genitori, quali le sale d'aspetto degli ambulatori pediatrici, degli ospedali, dei consultori pediatrici. Si tratta di persone che per indole, desiderio, consapevolezza hanno attitudini e sensibilità per facilitare processi di diffusione e di conoscenza, rendendo semplici alcune idee attuative strategiche, fornendo un aiuto concreto, flessibile, e determinante per il successo delle attività.

La biblioteca, il sistema bibliotecario o il gruppo di lavoro locale Nati per Leggere, laddove esista, ne promuovono la formazione, in collaborazione con la segreteria nazionale, per metterli in grado di interagire positivamente con bambini e genitori, affinché siano in grado di comunicare correttamente il senso del programma e sappiano crearsi col tempo un proprio repertorio di lettura.

I volontari leggono ai bambini e ai loro genitori per dimostrare ad entrambi il piacere della lettura. In particolare leggendo con i genitori presenti i lettori dimostrano praticamente come si legge, quali libri sono più adatti ai bambini e possono incoraggiare i genitori a ripetere le letture in ambito familiare.

La biblioteca deve seguire da vicino il lavoro dei volontari, organizzando e gestendo il calendario delle letture e offrendo loro un supporto tecnico-operativo che preveda incontri periodici per valutare gli interventi svolti e per condividere le scelte dei repertori di lettura.

### I ruoli del volontario NpL

Per incidere in modo significativo e apportare un cambiamento, il volontario NpL riveste diversi ruoli, oltre a trasmettere l'amore per le belle storie e per i libri di qualità ai bambini e ai loro genitori:

- ◆ accoglie bambini e genitori nei luoghi in cui si svolgono iniziative Nati per Leggere offrendo informazioni sul Programma e sensibilizzando gli adulti sull'importanza di leggere insieme ai bambini fin da piccoli;
- ◆ facilita la lettura di relazione predisponendo l'ambiente e l'attività Nati per Leggere affinché gli altri volontari possano concentrarsi sulla lettura;
- ◆ legge, da solo o insieme agli altri volontari, i libri che ha precedentemente selezionato, tenendo conto del luogo in cui si svolge l'attività, dell'età dei bambini e della platea di riferimento;
- ◆ gestisce le azioni del programma per lo sviluppo del presidio locale, facilitando i contatti tra

i diversi operatori che costituiscono la rete Nati per Leggere.

Il volontario NpL può riconoscersi in tutte le funzioni o sentirsi predisposto per svolgere una/alcune di queste.

### Quali attività svolge?

- ◆ dona la propria voce e il proprio tempo per leggere con bambini e famiglie nei presidi Nati per Leggere;
- ◆ sostiene gli operatori NpL nella promozione della lettura in famiglia;
- ◆ mostra ai genitori in che modo leggere efficacemente in famiglia;
- ◆ parla con i genitori dei benefici della lettura in famiglia;
- ◆ comunica efficacemente Nati per Leggere e diffonde il Programma;
- ◆ crea un ambiente e un clima favorevoli alla lettura di relazione nei luoghi presso cui opera;
- ◆ lavora in gruppo insieme ai colleghi del presidio locale e ai referenti territoriali;
- ◆ opera in uno spirito cooperativo e in un'ottica di rete;
- ◆ si impegna nell'aggiornamento costante delle proprie conoscenze e competenze.



### Come legge il volontario NpL?

Il volontario NpL pone attenzione nel rendere la lettura un'attività consueta e "alla portata di tutti", perché l'obiettivo è quello di dimostrare ai genitori che leggere è un gesto d'amore, che non richiede nessuna dote particolare ma attenzione e ascolto. Il volontario NpL evita di leggere in modo spettacolare ed enfatico e privilegia una lettura di interazione, dialogica in cui il bambino e l'adulto sono co-protagonisti, come buona pratica per rafforzare il legame affettivo e la relazione di qualità.

### Dove legge il volontario NpL?

Come previsto dal progetto locale i volontari NpL propongono attività di lettura in diversi luoghi: biblioteche, *Punti.Lettura NpL*, sale d'attesa degli ambulatori pediatrici, reparti di pediatria ospedalieri, punti vaccinali, consultori, nidi e scuole dell'infanzia, all'aperto e in qualsiasi posto in cui si possa creare un angolo adatto ad accogliere i bambini insieme ai loro genitori. Le iniziative Nati per Leggere sono gratuite, aperte a tutti e prevedono sempre la presenza dei genitori o di adulti accompagnatori del bambino per rinforzare e radicare il messaggio che la lettura è una pratica da condividere in ambito familiare. ■

# Il ruolo degli operatori sanitari

## I pediatri di famiglia

Come già anticipato vi sono diversi motivi per cui un pediatra debba promuovere la lettura ad alta voce in famiglia. Il primo motivo è la consapevolezza che l'analfabetismo, o meglio, la mancanza di una *literacy* adeguata, costituisce un rischio anche per la salute. Inoltre, il pediatra è consapevole che le attività e le esperienze precoci plasmano il cervello, arricchendone le reti neurali soprattutto nelle prime fasi della vita. Infine, nella sua veste di tutore della salute del bambino, il pediatra esegue normalmente, secondo precise scadenze, visite per il controllo dello stato di salute del bambino (bilanci di salute) dove incontra la famiglia ed, in un opportuno contesto, può promuovere la lettura ad alta voce e le migliori pratiche genitoriali per il supporto alla *literacy*. Il pediatra è considerato un interlocutore privilegiato in quanto spesso è il primo, se non l'unico, operatore sanitario delle Cure Primarie orientato



verso lo sviluppo del bambino che viene in contatto regolarmente con la famiglia; inoltre, costruisce un rapporto individuale e di fiducia come consulente della salute per il bambino e, più in generale, per tutta la famiglia con incontri che si ripetono nel tempo. Infine, il pediatra riesce a raggiungere tutte le famiglie a differenza di altre agenzie educative, come gli asili nido, ad esempio, dove affluiscono un numero ristretto di bambini.

L'impegno del pediatra si svolge in tre ambiti: i consigli anticipatori, il dono di un libro e, se possibile, momenti di lettura ad alta voce con personale volontario all'interno della struttura ambulatoriale.

Il pediatra di famiglia nella sua attività di prevenzione offre delle guide anticipatorie ("*anticipatory advices*") utili nella prevenzione clinica e nella promozione di buoni stili di vita. I consigli anticipatori consistono in informazioni su quello che i genitori dovrebbero aspettarsi dal bambino, sulle tappe per il suo



sviluppo e per le pratiche su un corretto accudimento; tali consigli, di norma, vengono offerti durante le visite per il bilancio di salute, visite effettuate secondo tempi ben definiti. Tra le guide anticipatorie che il pediatra propone abitualmente ai genitori ricordiamo, ad esempio, la guida sulla nutrizione nel primo anno di vita, sulle vaccinazioni, sulla prevenzione degli incidenti domestici, sul

Figura 6 Il consiglio e l'utilizzo del libro nell'ambulatorio del pediatra.

sonno e così via. È ormai prassi consolidata e raccomandato da tutte le associazioni pediatriche nazionali e internazionali che, la promozione della lettura ad alta voce sia un componente irrinunciabile, nell'ambito dei consigli pediatrici offerti ai nuovi genitori.

## Lo sviluppo del bambino attraverso il suo rapporto con il libro

Che cosa possono fare i genitori per stimolare il bambino e avvicinarlo alla lettura

Sviluppo motorio e sensoriale

Sviluppo cognitivo e socio-relazionale

Che cosa possono fare gli adulti

### Alla nascita - riconosce la voce e l'odore della mamma

- Risposte motorie complesse a stimoli particolari: riflessi primari
- Presenti gli stati di veglia-sonno
- Coricato sull'addome gira prontamente la testa
- Percezioni sensoriali mature e attive dall'ultimo trimestre di gravidanza
- Riconosce la voce e l'odore della mamma
- Attenzione visiva ai volti se vicini (30 cm)
- Piange con una prosodia materna
- Parlare e cantare
- Prenderlo spesso in braccio
- Considerare il pianto come comunicazione e non come dolore
- Leggere libri dedicati ai genitori, partecipare a incontri tra genitori

### 2-3 mesi - si gira al suono al suono della voce e guarda negli occhi i genitori

- Solleva la testa da prono
- Si gira al suono della voce
- Guarda la mamma e il papà negli occhi
- Fissa e segue con lo sguardo
- Sorride in risposta agli stimoli
- Inizia a imitare alcuni suoni
- Parlare e cantare
- Prenderlo in braccio come normale routine
- Iniziare a giocare con il bambino quando sveglio, tenendolo a pancia in giù

### 3-5 mesi - riconosce i suoni, fa rumore con la carta e si diverte

- In trazione solleva la testa
- Osserva le sue mani
- Fa rumore con la carta e si diverte
- Riconosce i suoni (si eccita alle voci dei genitori)
- Promuovere le routine
- Parlare, cantare e raccontare
- Organizzare un piccolo angolo di lettura in casa, lontano dalla TV accesa

### 6-12 mesi - tocca i libri, li porta alla bocca, gira le pagine con l'aiuto dell'adulto

- Tocca i libri
- Li porta alla bocca
- Sta seduto stabilmente (9 mesi) e tiene la testa dritta
- Gira le pagine con l'aiuto dell'adulto
- Tiene in mano i libri con l'aiuto dell'adulto
- Gira le pagine, molte insieme alla volta
- Guarda le figure
- Vocalizza e batte la manina sulle figure
- Dimostra di preferire figure che rappresentano dei visi
- Cerca un oggetto che cade
- Indica con il dito per rispondere alla domanda "dov'è?" (10-11 mesi)
- Risponde al suo nome (dopo gli 8 mesi)
- Apre il libro all'adulto per farselo leggere - gira il libro sul verso giusto
- Tenere il bambino in posizione comoda e cercare il suo sguardo
- Prestare attenzione ai segnali del bambino che significano "ancora!" oppure "basta!"
- Indicare e nominare le figure
- Considerare normale che il bambino abbia una durata di attenzione molto breve
- Chiedere "dov'è?" e lasciare che il bambino indichi con il dito
- Iniziare a frequentare la biblioteca

**12-18 mesi - tiene in mano i libri con aiuto, gira le pagine anche se molte insieme alla volta, apre il libro all'adulto per farselo leggere e lo gira nel verso giusto**

- Sta seduto senza bisogno di appoggio
  - Può trasportare dei libri
  - Tiene in mano i libri con aiuto
- Gira le pagine, molte insieme alla volta
- Apre il libro all'adulto per farselo leggere e lo gira nel verso giusto

- Ha un gergo suo
- Indica le figure con un dito e può indicare alcune figure con un suono particolare della voce
- Indica con il dito per rispondere alla domanda "dov'è?"
- Esegue un comando semplice senza gesti (dai 15 mesi)
- Dice 5-6 paroline, indica ciò che desidera

- Rispondere all'invito del bambino a leggere
- Lasciare al bambino il controllo del libro
- Considerare normale che il bambino abbia una durata di attenzione breve
- Chiedere "dov'è?" e lasciare che il bambino indichi con il dito
- Continuare a frequentare la biblioteca, prendere a prestito libri, portare i bimbi a gruppi di lettura

**18-24 mesi - gira le pagine con facilità, una alla volta, se si cartoncino, porta i libri in giro per casa, può succedere che usi un libro come oggetto di transizione come una copertina, un pupazzo, un cuccio**

- Gira le pagine con facilità, una alla volta, se di cartoncino
- Porta i libri in giro per casa
- Può succedere che usi un libro come oggetto di transizione (come una copertina, un pupazzo, un cuccio)
- A 24 mesi riesce a fare qualche passo all'indietro

- Nomina le figure più familiari
  - Inserisce le parole nelle storie a lui più familiari
  - Legge a voce alta alle bambole e ai pupazzi; comincia il gioco simbolico
  - Recita parti di storie che conosce bene
- Sa indicare almeno una parte del corpo

- Mettere in relazione i libri con le esperienze del bambino
- Usare i libri abitualmente nella routine quotidiana, e prima della nanna
- Chiedere "cos'è quello?" e dare il tempo al bambino di rispondere
- Fare delle pause e lasciare che il bambino completi la frase
- La durata della sua attenzione è ancora molto variabile

**24-36 mesi - impara a usare da solo le pagine di carta, esplora il libro avanti e indietro, alla ricerca delle figure preferite**

- Impara a usare da solo le pagine di carta
- Esplora il libro avanti e indietro, alla ricerca delle figure preferite
- Verso i 30 mesi copia un cerchio

- Combina frasi di 2-3 parole, mette in relazione il testo e le immagini, protesta se l'adulto nel leggere una storia nota sbaglia una parola o la sostituisce
- Mette insieme più azioni: dondola la bambola e la mette a nanna
- Comprende comandi complessi: "prendi il libro e mettilo nella scatola"
- "Legge a se stesso" i libri che conosce meglio
- Legge alle bambole o pupazzi

- Continuare a inserire libri nella routine selezionando i livelli di difficoltà (troppo difficili o troppo facili annoiano)
- Leggere volentieri mille volte lo stesso libro
- Associare libri con le esperienze del bambino
- Chiedere "cos'è quello?"
- Offrire carta e matita

### Sviluppo motorio e sensoriale

### Sviluppo cognitivo e socio-relazionale

### Che cosa possono fare gli adulti

#### 3-4 anni - usa il libro in modo appropriato; gira le pagine una alla volta

- Usa il libro in modo appropriato
- Gira le pagine una alla volta
- Salta con due piedi insieme
- A 4 anni sta in equilibrio per pochi secondi su un piede solo

- Compone frasi di 3-4 parole
- Può ripetere le storie più familiari
- Capisce cosa è il testo scritto e ascolta storie più lunghe
- Scorre con il dito la riga del testo
- A 4 anni fa domande e le sue frasi sono grammaticalmente corrette
- Inizia a riconoscere alcune lettere spontaneamente; cerca di "scrivere" le parole

- Domandare "cosa sta succedendo?"
- Incoraggiare scarabocchi e disegni
- Sfogliare il libro con il bambino lasciando che sia lui a raccontare la storia
- Continuare a leggere per lui tanti libri, condividendo emozioni
- Frequentare abitualmente la biblioteca

#### 5-6 anni - è allenato ormai all'ascolto di storie per almeno 10 - 20 minuti

- Sta su un piede per 5-10 sec.
- Copia il disegno di un quadrato o di un triangolo
- Cammina all'indietro tacco-punta (6 anni)
- Copia la figura di un diamante (6 anni)

- Gioca con un gruppo di bambini, si veste quasi da solo
- Se taglio in due una mela, quanti pezzi ho?
- Usa me, io, plurale, il passato dei verbi
- Risponde alle domande aperte: "cosa succede dopo?"
- Allenato all'ascolto di storie per almeno 10-20 minuti
- Riesce a giocare con giochi che hanno regole (6 anni)
- Conta 5 elementi, alcune regole semplici matematiche
- Parla fluentemente, nomina 4-5 alimenti o indumenti in 20 sec.

- In biblioteca per letture comuni
- Lasciare autonomia nelle scelte dei libri
- Creare a casa un ambiente ricco di stimoli: libri, giornali, riviste, appunti...
- Favorire tutte le occasioni di lettura
- A 6 anni si possono leggere storie anche complesse per il suo livello di lettura

Il pediatra che decide di dedicare 2 minuti del suo tempo a questo tipo di intervento (l'esperienza ci dice che nei contatti successivi al primo, quando il pediatra introduce la tematica della lettura, il tempo da dedicare è progressivamente minore) migliora la sua pratica clinica, ottimizza i

suoi tempi e riduce il carico di lavoro. L'istruzione da dare ai genitori è molto veloce e semplice da comprendere: leggere un libro con il bambino accolto in braccio. Il genitore non deve sforzarsi di ricordare istruzioni particolari. Proporre la lettura ad alta voce indica una buona strada da percorre-

## I libri nelle visite

I libri sono introdotti all'inizio della visita e sono integrati nel contesto dei consigli relativi alla salute e allo sviluppo del bambino

Cosa si può dire, prendendo in mano il libro e porgendolo al bambino:

- ◆ (nome del bambino) *sta "assaggiando" il libro: ai bambini piccoli piace farlo*
- ◆ *anche i bebè amano guardare le figure*
- ◆ (nome del bambino) *vuoi guardare questo libro con me?*

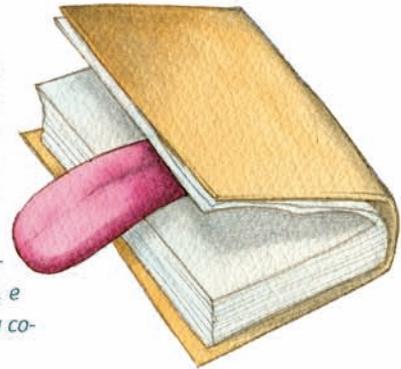
I libri servono per valutare:

- ◆ lo sviluppo motorio fine (sviluppo della prensione, abilità e coordinamento nell'uso della mano)
- ◆ l'interazione socio/emotiva (attenzione condivisa, relazione affettiva)
- ◆ le competenze cognitive (attenzione, memoria)
- ◆ il linguaggio espressivo e recettivo (vocabolario, comprensione delle parole)

Inoltre i libri offrono uno strumento per fornire al genitore un consiglio concreto sullo sviluppo del bambino.

### Una testimonianza

*"Sono la mamma di Matteo. Il dott. Pasquale Causa era il pediatra di mio figlio, lui mi incitava a leggere libri a Matteo da quando il piccolo aveva tre mesi, mi sembrava una cosa buffa, mi sentivo ridicola, ma per fiducia nei suoi confronti (e per timore... perché lui mi chiedeva sempre se leggevo i libri al piccolo) ascoltavo il suo 'consiglio'... mio figlio ha cominciato a parlare presto e, sin da piccolo, ha avuto una proprietà di linguaggio invidiabile... ogni giorno resto io senza parole ascoltandolo... e spesso torno con il pensiero alle mille raccomandazioni che il dott. Causa mi faceva in merito all'importanza dei libri per i bambini sin dalla più tenera età, e spesso ringrazio il Signore di aver fatto sì che mio figlio fosse affidato a una persona così speciale..."*



re come stile educativo del genitore. L'atteggiamento non direttivo del pediatra, ma piuttosto colloquiale e informale, associato al sincero interesse per il futuro del bambino portano a considerare il pediatra come loro alleato nella crescita del bambino.

La promozione della lettura ad alta voce inserita nei bilanci di salute permette inoltre al pediatra di valutare alcune tappe dello sviluppo psicomotorio del bambino (vedi Guida annessa) e di percepire alcuni segnali di allarme migliorando la qualità del lavoro quotidiano e affinando le sue competenze in materia di sviluppo.

## Come inserire la promozione della lettura nella routine ambulatoriale

La lettura condivisa può far parte dei consigli anticipatori già a partire dalle visite di controllo del secondo mese di vita.

Il libro va “presentato” già all’inizio della visita in modo che il bambino abbia la possibilità di manipolarlo. È anche un’opportunità per osservare il bambino, il suo grado di attenzione e di competenza motoria, e l’atteggiamento del genitore rispetto al bambino. Quindi è utile avere un libro adatto sulla scrivania o sul lettino nel momento in cui il genitore e il bambino sono accolti in ambulatorio. In questo modo il pediatra può immediatamente osservare cosa succede: ossia come il bambino si relaziona con il libro e in particolare cosa fa il genitore.

Questo momento fornisce notizie importanti su quali genitori hanno bisogno di maggiore supporto. Si può poi abbozzare una lettura delle immagini o delle parole con il bambino, in modo da testimoniare al genitore il proprio interesse alla lettura condivisa e per permettere al genitore stesso di osservare quanto questo sia facile.

In occasione dei controlli successivi, si tratta di verificare se la lettura a voce alta è diventata una pratica abituale e sostenere il genitore in questo percorso. Saranno sufficienti brevi note di approva-

zione se la lettura condivisa è un comportamento abituale e se il bambino si dimostra partecipe; mentre nelle situazioni in cui il bambino sembra disinteressato, spiegazioni sul fatto che ogni bambino ha i suoi tempi di crescita e interesse, ricordando l’importanza di offrire l’opportunità di lettura ogni giorno senza essere insistenti in caso di rifiuto.

È bene ricordare al genitore che lo sviluppo del linguaggio inizia già nei primi mesi di vita e che il programma ha dimostrato una grande efficacia riguardo allo sviluppo del linguaggio e anche al futuro successo scolastico. Si tratterà infine di segnalare nella cartella clinica i progressi della famiglia sulla lettura condivisa.

Un utile riferimento potrà essere il box (*Lo sviluppo del bambino attraverso il suo rapporto con il libro*, vedi pp. 48-50) di facile utilizzo con spunti pratici sulle modalità di utilizzo dei libri in ambulatorio<sup>39</sup>. La guida si è inizialmente basata sullo schema fornito dal programma americano di promozione della lettura *Reach Out and Read*, integrato con ulteriori informazioni e contestualizzato.

## Gli operatori del pre e post nascita

L’ostetrica, la ginecologa o l’infermiera che aderiscono al programma di promozione della lettura possono proporre ai futuri genitori un incontro su

39 Manetti S, Panza C, Tamburlini G. Strumenti per i pediatri delle cure primarie. *Medico e Bambino* 2011;3: 167-174.



questa tematica – nel ciclo di quelli consueti – in collaborazione con la bibliotecaria o con un volontario. Si tratta di presentare i libri da utilizzare già nel corso nella gravidanza e nei primi mesi dopo la nascita, illustrando brevemente i benefici della lettura per lo sviluppo del bambino dal punto di vista cognitivo, neurobiologico, relazionale, emotivo. Come per il pediatra di famiglia, anche per gli operatori ospedalieri o consultoriali, il suggerimento ai futuri genitori è di esplorare i libri consigliati per trovare quelli che più piacciono e di iniziare a leggerli per sé. Il bambino infatti dal quinto mese di gravidanza sente la voce e i suoni provenienti dall'esterno. In questo modo sia la mamma che il papà possono far sentire la propria voce attraverso letture di filastrocche e ninne nane.

Negli incontri dopo la nascita è indicato chiedere ai genitori se hanno avuto tempo e modo di proporre al neonato letture e informarsi sulle eventuali difficoltà, sostenendo anche emotivamente i genitori in questa fase delicata di nuovi equilibri familiari. Se i genitori rispondono affermativamen-

te sarà sufficiente apprezzare ogni sforzo e dare una restituzione positiva e incoraggiante. Se i genitori si dimostrano poco interessati si può provare a stimolare il loro interesse sottolineando brevemente i benefici di questa attività in famiglia, ricordando che lo sviluppo del linguaggio inizia alla nascita: lo sviluppo di una relazione armonica con il bambino e il sostegno al suo sviluppo generale produrrà interesse e amore per i libri facilitandone il percorso cognitivo e scolastico. Anche in questo caso i volontari o la bibliotecaria possono far vedere i libri e fare da modello di lettura per i genitori.



Una recente indagine ha sottolineato che, se la mamma è a conoscenza del potenziale della lettura al bambino, la lettura condivisa in famiglia sarà più frequente. Pertanto offrire un'informazione data già alla nascita o durante i corsi pre-parto può stimolare il genitore a costruire un proprio progetto di lettura condivisa con il figlio.

### Allestimento delle sale di attesa

La sala d'attesa del pediatra, del ginecologo, dell'ostetrica, in reparto o in consultorio, si può attrezzare con libri forniti dalla biblioteca oppure con libri adatti che gli stessi genitori o gli operatori possono reperire (ad esempio libri in buono stato che non vengono più utilizzati). Con una spesa minima si può allestire una sala d'attesa o un ambulatorio con libri adatti da 0 a 6 anni.

In base al contesto in cui si opera può essere vantaggioso attrezzare la sala d'attesa (o anche la stanza dell'ambulatorio) con un angolo per la lettura (piccolo tavolino, due seggioline, un cesto di libri). Questo consente al bambino che viene periodicamente di avere un piccolo spazio conosciuto dove sa che ci sono i libri che a lui/lei piacciono e al genitore di recepire ogni volta un messaggio non verbale importante: *"in questo spazio ci sono i libri, questo vuol dire che il pediatra ritiene importante il libro e il suo uso"*.

La presenza in sala d'attesa di altri libri rinfor-

za il messaggio, come anche la presenza di materiale informativo sulla lettura: orario della biblioteca, consigli di lettura, recensioni di libri (tutte cose fornite dal programma nazionale o dai progetti locali). La presenza di un poster alla parete testimonia l'interesse e la partecipazione dell'operatore a tale attività.

Inoltre, non dovrebbe mai mancare qualche libro appoggiato sulla scrivania che il bambino incuriosito può liberamente prendere, oppure essere offerto direttamente dall'operatore.

### Le alleanze strategiche

Ogni contesto in cui si opera può offrire diverse opportunità. La biblioteca è la risorsa più importante. Cercare alleanze con la biblioteca locale è il primo passo. Dove le biblioteche non ci sono, bisogna cercare altrove: in alcuni casi gli asili nido possono essere un buon punto di partenza per diffondere l'informazione e cercare ulteriori alleanze. In altre situazioni si possono trovare risorse nei servizi sociali, ad esempio i piani sociali di zona in alcune realtà hanno recuperato risorse umane (lettori) e finanziamenti per implementare la lettura. Il programma Nati per Leggere ha inoltre punti di diffusione della pratica della lettura (i Punti Lettura) in diverse località, allestiti sia in spazi pubblici che in spazi messi a disposizione da associazioni e altre entità. ■

## Libri speciali per bambini speciali: i libri senza parole e gli IN-book

**È** opinione condivisa che una pratica di cura da parte dell'adulto implichi ascolto, dialogo, attenzione per alimentare una dimensione affettiva finalizzata a formare oltre alla competenza narrativa anche un gusto estetico. Dare l'occasione di conoscere diverse tipologie di libri fin da quando il bambino è piccolo, significa utilizzare un supporto educativo di gran rilievo con contenuti cognitivi, affettivi, sociali, relazionali.

Due grandi famiglie, anche nelle tipologie dei libri per bambini, non dovrebbero mancare in una biblioteca di famiglia e scolastica: la *fiction* (narrativa, fiabe, favole) e non *fiction* (libri di divulgazione storica, artistica, scientifica). Sono due raggruppamenti basilari che sostengono genitori ed educatori sia nella scelta dei libri più adatti agli interessi dei bambini sia nella pratica quotidiana di promozione della lettura. La *fiction* risponde ai due bisogni primari nella vita di un individuo: il primo riguarda il bisogno di verità storico-psicologica e contempla storie con fatti verosimili ovvero realmente accaduti o verosimiglianti nei quali la relazione con la realtà è fortissima (il linguaggio è familiare, e la narrazione è

costruita secondo una logica di causalità: storie della quotidianità: vivere in famiglia, incontrare gli amici, la festa di compleanno, vacanze al mare, ecc); il secondo si riferisce, invece, al bisogno di aspirazione umana legato alla dimensione della bontà, della giustizia, della bellezza, che, generalmente, trova spazio nelle storie inverosimili, storie che non sono mai accadute e che mai potrebbero accadere (come nelle fiabe, nelle favole o in altre storie fantastiche). La non *fiction*, invece, ha lo scopo di nutrire il bisogno di sapere, di aiutare il giovane lettore a comprendere il mondo, ad imparare e sperimentare, a godere della propria capacità di manipolare le informazioni per ragionare sui vari processi o sulle dinamiche di tipo logico che nutrono anche il pensiero paradigmatico. Sono testi piacevoli che stimolano il desiderio del lettore di conoscere e approfondire i temi amati. I libri di divulgazione aumentano il bagaglio di informazioni e sviluppano l'*information literacy* (necessaria per un apprendimento durante tutta la vita dell'individuo). Questo ambito recentemente ha avuto una notevole evoluzione nella produzione editoriale di qualità (esempio di alcune case editrici: EL, Editoriale

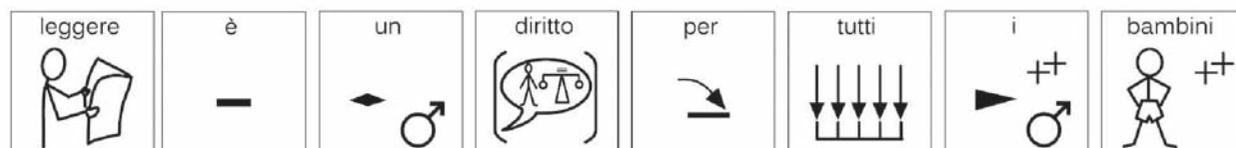


Figura 8 - Esempio di inbook.

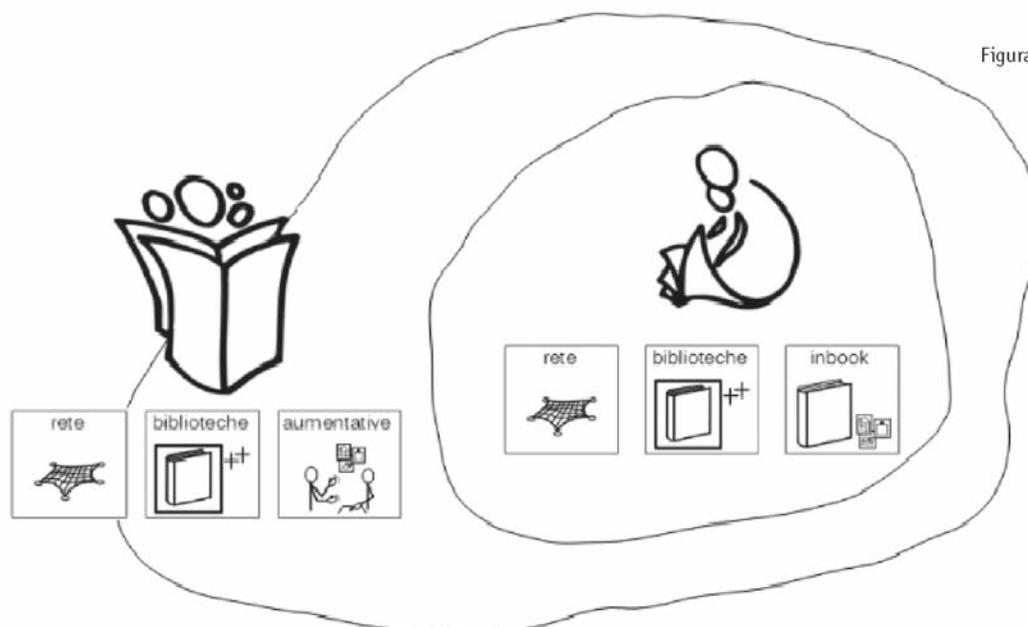


Fig. 9 - La rete delle biblioteche inbook (immagine tratta dal sito rbinbook.eu).

Scienza, Topipittori, Lapis, Ippocampo e Motta Junior)<sup>40</sup>.

Tra i libri speciali si segnalano i libri in lingua straniera per le comunità presenti (quelle maggiori sono albanese, arabo, cinese, inglese, rumeno e spa-

gnolo) e i libri tattili che si leggono con le dita. Sono libri bimodali, hanno inserti in materiale diversi e in rilievo, con scrittura in braille e a grandi caratteri, accessibili a bambini ciechi e ipovedenti, ma adatti a sollecitare le emozioni di tutti i bambini.

<sup>40</sup> Campagnaro M (a cura di). Le terre della fantasia. Donzelli, Roma 2014;15-36;233-240.

Una delle tipologie di libri a volte compresi dall'adulto riguarda i libri senza parole, altrimenti detti *silent book* o *wordless picturebook*. I libri senza parole sono albi di pure immagini che consentono al lettore un'esperienza di formazione dello sguardo e una introduzione all'arte nelle narrazioni iconiche. I libri senza parole consentono una fruizione da parte di tutti i bambini perché attraverso le immagini sono interpretabili secondo gli stimoli che ciascuno raccoglie. Sono particolarmente adatti a bambini che ancora non leggono autonomamente, a bambini che non conoscono la lingua del testo, a bambini con difficoltà di lettura.

Lo sviluppo della competenza narrativa viene facilitata egregiamente attraverso la pratica della lettura di libri senza parole. La comprensione dei contenuti passa per un'analisi delle immagini che mette in ordine le diverse sequenze e conferisce elementi logici che si poggiano su schemi consueti di



inizio, sviluppo degli eventi e conclusione. Il bambino interpreta la storia attraverso l'individuazione di elementi, di intrecci e di collegamenti cognitivi sensati che le immagini svelano. Il codice iconico si pone in maniera diretta stimolando il lettore alla ricerca di senso nelle immagini per poi attuare un processo mentale complesso e cognitivamente significativo per la costruzione della trama narrativa.

A proposito della specificità e della vocazione del genere dei libri senza parole Marcella Terrusi in *Meraviglie mute* scrive: "Se pensiamo alle strutture narrative ritroveremo libri muti costruiti come una caccia al tesoro nelle immagini: provocazioni visive che invitano il lettore ad aguzzare lo sguardo, nascondendo e svelando trame minute e parallele; oppure, diversamente, libri basati sulla logica di un enigma progressivo che prelude a uno svelamento, una sorpresa finale; inviti a guardare le forme pure e le

loro metamorfosi secondo la sequenza di variazioni sullo stesso tema; la narrazione dei cicli naturali, visioni del sogno e sogni a occhi aperti, seguendo le trasformazioni ludiche del gioco, le prospettive inedite e oblique offerte dal viaggio e dal volo, le suggestioni date dalle libere associazioni di immagini. Sono libri che chiedono al lettore di completare il senso nelle lacune, nelle distanze e nei bianchi tra le cose; libri che interpellano il desiderio di costruire il racconto, leggere un ordine nel caos; testi che suggeriscono di mettere in relazione ciò che è piccolo con ciò che è grande, in primo luogo il libro stesso e le sue pagine con il *vasto mondo*<sup>41</sup>.

Gli inbook<sup>42</sup> sono libri illustrati con testo integralmente scritto in simboli, nati per facilitare la possibilità di ascolto della lettura ad alta voce, in particolare nei primi anni di vita.

Inizialmente sono stati sviluppati per bambini con gravi difficoltà di linguaggio e comunicazione, nell'ambito di una esperienza italiana di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), con il contributo di genitori, insegnanti e operatori. L'obiettivo iniziale era garantire l'accesso alla condivisione precoce di libri e storie a bambini a cui altrimenti sarebbe stato precluso. Nel giro di poco

però hanno cominciato a circolare spontaneamente ed in modo un po' inaspettato nelle case, nelle scuole dell'infanzia, nelle biblioteche e in molti altri contesti. Sono così diventati patrimonio di tutti i bambini, non solo di quelli con una disabilità della comunicazione. Sono serviti a tutti per crescere, per capire meglio il linguaggio, per parlare, per immergersi in storie ricche di emozioni, per sostenere l'attenzione, per aumentare la capacità di ascoltare, per scoprire come si può comunicare con alcuni compagni. In particolare, si sono dimostrati preziosi per sostenere in modo naturale quei bambini che, pur non avendo una grave disabilità della comunicazione, hanno maggiori difficoltà con il linguaggio e con l'ascolto: bambini con disturbo di linguaggio o di attenzione, bambini migranti e molti altri.

La forza degli inbook introdotti in modo "ecologico" in diversi contesti sta proprio nella loro trasversalità: sono diventati uno strumento collettivo che mette ciascuno in condizioni di maggiore autonomia e che permette una vera condivisione, perché non sono uno strumento che connota la disabilità di un singolo, ma un'opportunità che potenzia le possibilità d'accesso di tutti.

Molte sono le tipologie di libri in simboli che si

41 Terrusi M. Meraviglie mute. Silent book e letteratura per l'infanzia, Carocci, Roma 2017.

42 Costantino MA, Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione, Erickson, Trento 2011.

stanno diffondendo, sviluppate a partire da necessità differenti, ad esempio per popolazioni specifiche (bambini con autismo o con disabilità motoria) o quale supporto nell'apprendimento della letto-scrittura. L'interesse di Nati per Leggere per gli in-book è legato alla loro specificità per la lettura ad alta voce nelle prime epoche di vita, all'attenzione al ritmo narrativo, alla trasversalità e alla presenza di criteri metodologici rigorosi per il loro sviluppo.

Il modello inbook è infatti curato dal Centro Studi Inbook (CSI) [csinbook.eu](http://csinbook.eu), che ne è garante della coerenza e dello sviluppo.

È caratterizzato da:

- ◆ fedeltà al ritmo narrativo e al dialogo fra testo e immagini del libro originale;
- ◆ sistema simbolico dotato di regole di composizione che include la scrittura in simboli dell'intera frase (compresi articoli, pronomi, congiunzioni...);
- ◆ rappresentazione multimodale: ciascun simbolo è composto da un elemento grafico e da un elemento alfabetico in stampato minuscolo, posto nella parte superiore. Entrambi sono inseriti in un riquadro che garantisce visivamente l'unità dei due elementi:

- ◆ simboli in bianco e nero, come consuetudine nei testi;

- ◆ uso del *modeling* per la lettura.

Nel modeling chi legge accompagna costantemente la lettura indicando con il dito uno per uno i simboli, mantenendo con la voce la prosodia e la vivacità del racconto. Il dito viene appoggiato nella parte inferiore del simbolo, in modo da lasciare libero e ben evidente sia il simbolo che la parola scritta, posizionata in alto per evitare il rischio che l'indicazione la possa coprire. Esempi video si possono trovare nel sito del Centro Studi Inbook.

Come una lingua il modello è dinamico. Le sue evoluzioni avvengono attraverso un continuo confronto nell'ambito del Centro stesso, con riferimento alle evidenze scientifiche in letteratura, alle ricerche sul campo e alle trasformazioni delle conoscenze in ambito linguistico-comunicativo, percettivo visivo, grafico, tecnologico e alla condivisione con i contesti che utilizzano gli inbook.

Oltre agli inbook nel catalogo delle edizioni speciali NpL, vi sono alcuni altri titoli pubblicati, e circa 300 titoli nelle sezioni inbook di 40 circuiti bibliotecari. Il catalogo nazionale degli inbook pubblicati dalle case editrici e di quelli presenti nelle sezioni inbook delle biblioteche è consultabile nel sito della rete biblioteche inbook: [rbinbook.eu](http://rbinbook.eu)<sup>43</sup>. ■

---

43 [www.rbinbook.altervista.org](http://www.rbinbook.altervista.org)

## Note per una comunicazione consapevole ed efficace

Queste note propongono alcuni spunti per il pediatra e gli altri operatori dei servizi per l'infanzia. Si richiamano esplicitamente a quanto proposto nell'ambito del programma "GenitoriPiù" a sua volta ispirate al Counselling Sistemico ed alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riguardanti la comunicazione efficace nelle cure primarie.

L'obiettivo è quello di valorizzare le risorse e le capacità dei genitori e di facilitarne le decisioni riguardanti la loro salute o quella dei loro figli, senza sostituirsi a loro e senza imporre comportamenti insostenibili.

La sequenza consigliata è quella proposta dall'OMS: *ask* (chiedi), *praise* (valorizza), *advise* (consiglia) and *show* (mostra come si fa, fornisci esempi).

Questo significa che prima di "spiegare" cosa è meglio fare, occorrerà "conoscere" cosa il genitore sa e cosa fa o pensa di mettere in atto rispetto a una determinata fase dello sviluppo del bambino o a una particolare pratica di accudimento. Il pediatra può ottenere in questo modo descrizioni e informazioni che possono focalizzare aspetti significativi o contenere cose non dette in precedenza. Questo rende anche possibile restituire ai genitori informazioni precise, coerenti e ordinate rispetto a

cosa è possibile fare e a cosa non è ancora possibile fare in quella particolare fase evolutiva del bambino, in relazione alle sue caratteristiche e anche a quelle del contesto familiare.

La valorizzazione di quanto già il genitore sa o fa è importante anche per rafforzare in lui la fiducia in se stesso e per rendere l'informazione data un arricchimento delle sue competenze.

Ci deve essere un tempo per ascoltare e rispondere al genitore, per ridiscutere con lui le proposte e dargli la possibilità di riportare osservazioni e riflessioni rispetto a quanto detto e proposto durante la consultazione. Il contesto dei bilanci di salute e delle visite programmate rappresenta il setting ideale in tal senso. I successivi contatti offrono la possibilità di riprendere in un altro momento eventuali domande in sospeso o dubbi non espressi.

Per creare un cambiamento, il messaggio deve poter aver la possibilità di modificare le conoscenze e completare le informazioni del genitore e a volte anche di altri familiari che lo accompagnano, spesso radicate in tradizioni culturali o pratiche consolidate. Tentare in questi casi di convincere l'altro, forzando sul piano conoscitivo, non crea alcun cambiamento e spesso produce irrigidimenti maggiori. Nemmeno funzionano gli inviti generici a riflettere su una determinata scelta o situazione.

La buona comunicazione ha come presupposto la capacità di accettare che l'altro possa essere portatore di concetti, contenuti, significati, modi di pensare non necessariamente congruenti con i propri: può succedere per esempio in presenza di genitori migranti, portatori di tradizioni e pratiche differenti, con difficoltà comunicative e di comprensione che non si limitano al linguaggio (che in ogni caso farà bene a mantenersi semplice e immediato). Verificare in ogni caso con i genitori che la comprensione sia stata adeguata consente di correggere ed eventualmente chiarire l'informazione.

Il pediatra di famiglia ha una conoscenza non episodica della famiglia con cui costruisce una relazione, creando progressivamente opportunità e canali di dialogo. Come dimostra l'esperienza di Nati per Leggere, il colloquio sugli aspetti della promozione dello sviluppo facilita il dialogo proprio a partire dal riconoscimento da parte della famiglia dell'efficacia e appropriatezza dei consigli dati e sperimentati in famiglia.

Infine, in relazione a quanto il pediatra riesce a valutare rispetto a compe-

tenze, comprensione e contesto, può decidere in che misura è opportuno offrire delle dimostrazioni di alcune pratiche, posizioni, giochi, dotandosi in ambulatorio di alcuni strumenti utili in tal senso.

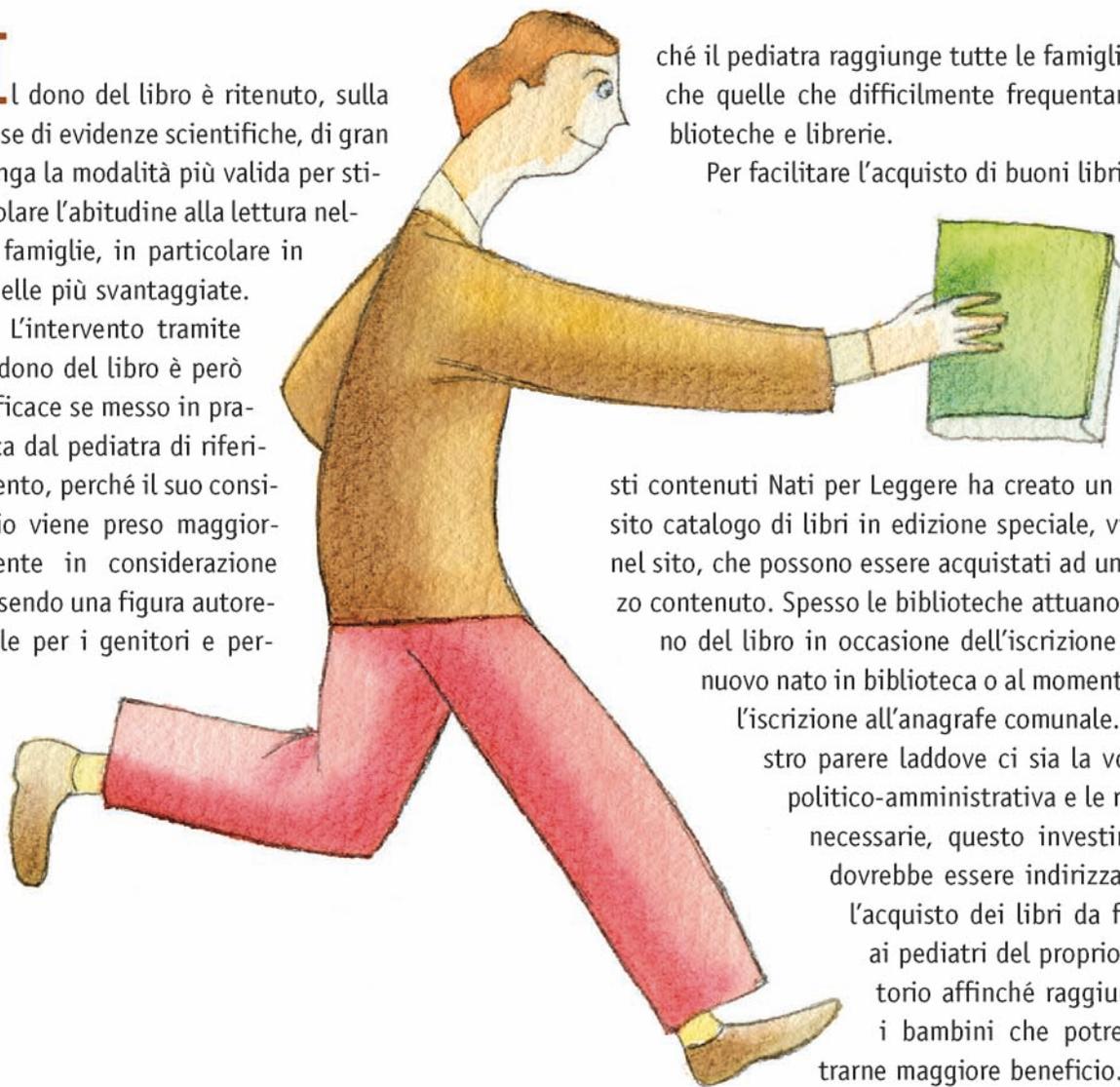
È evidente che queste brevi note non possono in nessun modo sostituirsi a occasioni formative strutturate, dove il pediatra e altri operatori, possono affinare le proprie competenze e sperimentare in prima persona la messa in pratica di queste indicazioni. ■



## Il dono del libro

**I**l dono del libro è ritenuto, sulla base di evidenze scientifiche, di gran lunga la modalità più valida per stimolare l'abitudine alla lettura nelle famiglie, in particolare in quelle più svantaggiate.

L'intervento tramite il dono del libro è però efficace se messo in pratica dal pediatra di riferimento, perché il suo consiglio viene preso maggiormente in considerazione essendo una figura autorevole per i genitori e per-



ché il pediatra raggiunge tutte le famiglie, anche quelle che difficilmente frequentano biblioteche e librerie.

Per facilitare l'acquisto di buoni libri a co-

sti contenuti Nati per Leggere ha creato un apposito catalogo di libri in edizione speciale, visibile nel sito, che possono essere acquistati ad un prezzo contenuto. Spesso le biblioteche attuano il dono del libro in occasione dell'iscrizione di un nuovo nato in biblioteca o al momento dell'iscrizione all'anagrafe comunale. A nostro parere laddove ci sia la volontà politico-amministrativa e le risorse necessarie, questo investimento dovrebbe essere indirizzato all'acquisto dei libri da fornire ai pediatri del proprio territorio affinché raggiungano i bambini che potrebbero trarne maggiore beneficio. ■

## Il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte

**E**lementi di valutazione di efficacia sono cruciali per ogni tipo di progetto o programma, con due finalità principali: quella di dare dimostrazione dei benefici a tutti coloro che possono prendere decisioni relative al progetto (finanziatori, decisori politici, ma anche operatori e genitori); e quella di fornire elementi di riflessione su come il progetto o programma può essere migliorato.

È essenziale pertanto mantenere traccia del proprio lavoro attraverso la registrazione degli iscritti alla biblioteca in età prescolare e dei relativi prestiti, dei contatti significativi che la biblioteca riesce ad instaurare con le famiglie con bambini in età prescolare, dei consigli alle famiglie che l'operatore sanitario riesce a convogliare. Essere in grado di fornire dati attendibili su quanti bambini in età prescolare sono entrati in contatto con il programma frequentando letture e laboratori, su quanti genitori hanno ricevuto informazioni sul progetto e quanti bambini sono stati destinatari del dono di



un libro consente di valutare la validità del proprio intervento e di rimetterlo a punto qualora un determinato approccio non abbia sortito l'effetto desiderato.

### Questionario base da proporre per la valutazione pratica della lettura

Età del bambino (X mesi X anni)

1. Quali sono le tre cose che vi piace più fare con il vostro bambino?  
(vedere se nomina libri/lettura)
2. Cosa fate di solito per preparare il bambino alla nanna  
(vedere se nomina storie)
3. C'è qualcosa che pensa possa essere utile per preparare il suo bambino alla scuola?  
(vedere se nomina lettura)
4. Legge mai libri al suo bambino, o pensa che sia ancora troppo piccolo?  
(vedere se legge, riportare poi all'età)
5. Quanti libri per bambini avete a casa?  
(vedere se quattro o più)

## Note sulla valutazione (riunione referenti regionali NpL 2015)

La valutazione è essenziale per:

- ◆ Monitorare progressi e cambiamenti, individuare criticità, in altre parole lavorare meglio;
- ◆ Dimostrare l'entità ed i risultati del lavoro a chi prende decisioni;
- ◆ Fare *fund raising* con donatori.

La valutazione comprende almeno tre dimensioni essenziali sui quali raccogliere sistematicamente dati per poi analizzarli:

1. Le attività svolte (quanto di questo, quanto di quello ecc.). In questa dimensione, l'indicatore più prezioso è il numero di libri prestati, distribuiti ecc. nel mese/anno.
2. La popolazione raggiunta. Fondamentale sempre indicare il denominatore e non solo il numeratore. Ad es. tot famiglie su tot famiglie residenti nell'area; tot bambini su tot bambini. Sia il numeratore che il denominatore possono essere universali (cioè tutti) o per gruppi (es. tot famiglie immigrate su tot famiglie immigrate residenti, o tot bambini con disabilità su tot ecc.).
3. Gli effetti sulle pratiche. Più difficile ma essenziale. NpL ha da sempre utilizzato il sistema BABAR preso da ROR, che valuta l'attitudine alla lettura secondo diversi parametri. Si propone questo sistema, molto semplice, come modalità standard, integrato alla luce di un'altra scala di valutazione delle attività di lettura usata negli USA (la Stim Q reading).

Vi sarebbe una quarta dimensione che sono gli effetti sullo sviluppo cognitivo e sociorelazionale dei bambini, che però è riservata ad un ambito di ricerca perché richiede approcci specialistici e quindi costosi. Tuttavia, il CSB sta iniziando un progetto per la Regione Umbria che misurerà anche questo (risultati a inizio 2018).

6. Quanti giorni alla settimana legge al suo bambino  
(vedere se 5 o più di 5)

Queste sono le domande "minime" da inserire, poi ciascuno può aggiungerne altre, ma tenere almeno queste uguali per tutti consente confronti tra posti e tra tempi diversi.

Il questionario è tratto dal questionario BABAR (prime tre domande, e la sesta) e dal questionario Stim Q reading (4a e 5a domanda) entrambi utilizzati dal programma ROR negli USA.

Domande aggiuntive da considerare sono la 4b (se legge al bambino, quando ha iniziato?) e la 4c (e su suggerimento di chi?) che ovviamente dipendono da una risposta affermativa alla 4; e una possibile 7° con informazione sui libri in casa (quali sono? vedere se ne conoscono alcuni titoli e vedere che libri sono) quest'ultima richiede una valutazione qualitativa.

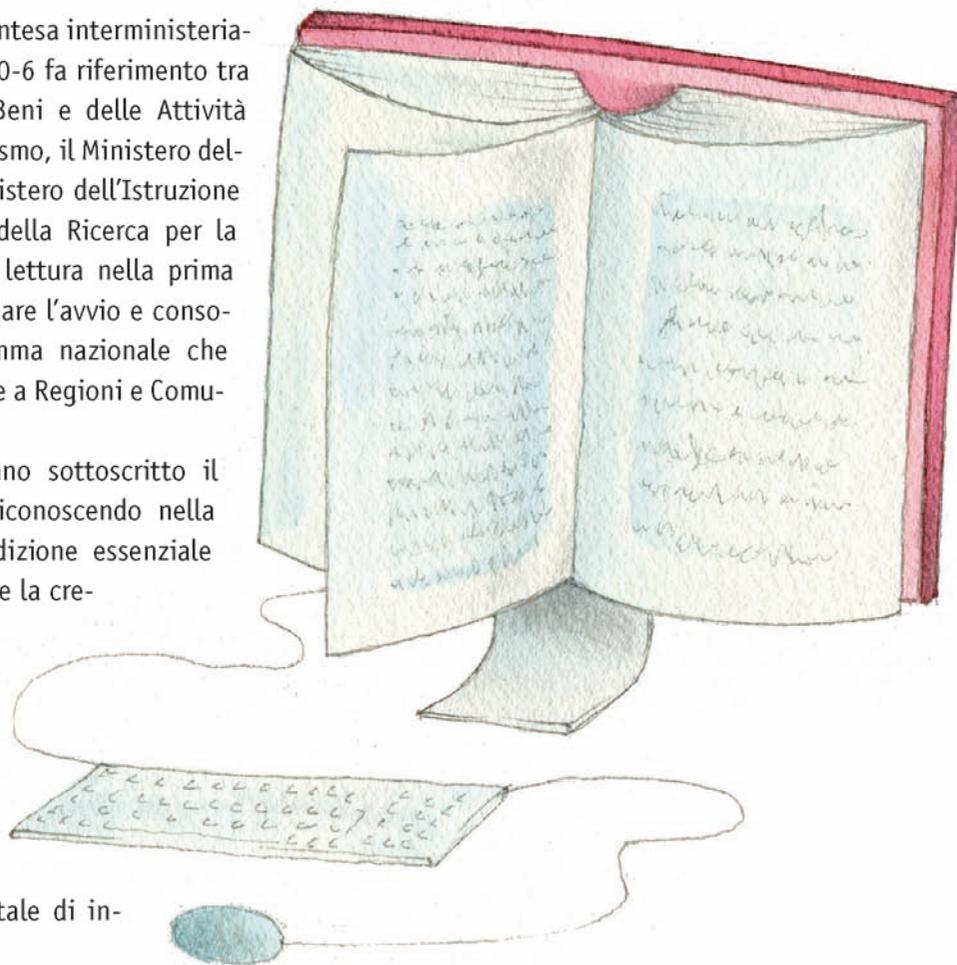
Per il campionamento e l'analisi del questionario BABAR si raccomanda di contattare il CSB per poter garantire la significatività e la validità dei risultati. ■



## L'importanza della rete per la promozione della lettura

**I**l protocollo d'intesa interministeriale cui il Progetto 0-6 fa riferimento tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero della Salute, e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca per la promozione della lettura nella prima infanzia intende dare l'avvio e consolidare un programma nazionale che viene esteso anche a Regioni e Comuni.

I Ministri hanno sottoscritto il Programma 0-6 riconoscendo nella lettura la preconditione essenziale per la formazione e la crescita culturale del Paese a livello individuale ma anche sociale e hanno individuato la primissima infanzia come ambito fondamentale di intervento.



Le Parti si sono quindi impegnate a promuovere e sviluppare un Piano d'Azione coordinato di diffusione della lettura in età prescolare, coinvolgendo tutti gli attori interessati. Gli obiettivi da raggiungere sono: la promozione della lettura ad alta voce in famiglia, nelle strutture sanitarie, educative, culturali e sociali, l'attivazione di percorsi formativi e di aggiornamento, la realizzazione di iniziative condivise di comunicazione istituzionale, sia per sensibilizzare, sia per fornire le informazioni adeguate alle famiglie.

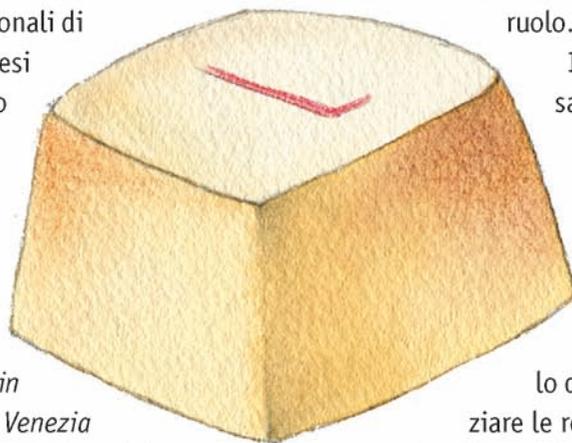
Esistono inoltre Piani regionali di promozione della lettura intesi come piani promossi da uno o più settori /assessorati. Ad esempio la Regione Friuli Venezia Giulia con Delibera n. 982 del 22 maggio 2015 (*Approvazione accordo multisettoriale per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia<sup>44</sup>*) sta sostenendo la promozione della lettura attraverso un accordo che coinvolge gli assessorati alla cultura, all'istruzione e alle politiche sociali. La realizzazione delle finalità dell'accordo è affidata agli enti di promozione della lettura e quindi al CSB/NpL, alla cooperativa Damatrà onlus per le fasce di età successive allo 0-6 e alle

associazioni professionali che assieme al CSB promuovono Nati per Leggere e quindi Associazione Italiana Biblioteche (AIB) e Associazione Culturale Pediatri (ACP).

La rete territoriale degli operatori ha lo scopo di raggiungere il maggior numero di famiglie e quindi bambini per influire sul loro sviluppo, sostenendo la genitorialità. Ha inoltre lo scopo di comunicare a genitori ed operatori conoscenze complesse per cambiare le loro attitudini e favorire una presa di consapevolezza sul proprio ruolo.

Il lavoro in rete produce consapevolezza di far parte di una comunità più ampia, che di per sé può costituire elemento di gratificazione per gli operatori.

Compito precipuo dei referenti locali è quello di operare per creare e potenziare le reti sia intra che inter professionali e tra i diversi attori, istituzionali e non. È fondamentale che i referenti operino per superare differenze di visione e lavoro per compartimenti separati. Quando una rete ha raggiunto un certo grado di operatività e di coesione è opportuno cercare di stabilire degli accordi di programma tra i diversi attori. ■



## Conclusioni

**Q**uesto lavoro evidenzia come tutti gli operatori che si occupano di prima infanzia hanno l'opportunità di adoperarsi affinché le famiglie abbiano a disposizione una buona varietà di libri, attraverso la promozione della frequenza della biblioteca, l'istituzione di punti lettura per bambini, reti di prestito ecc.

La promozione della lettura, per essere efficace, deve comprendere: la creazione di consapevolezza nei genitori sulla importanza della lettura per lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino; la spiegazione delle modalità più efficaci di lettura condivisa nelle diverse età; l'informazione sulle possibilità di accedere a una buona varietà di libri di qualità e ap-



propriati per l'età.

L'accesso ai libri può essere garantito attraverso una collaborazione con le biblioteche pubbliche o, in loro assenza, attraverso sistemi di prestiti e collaborazioni con altri servizi sul territorio, ad esempio nidi e associazioni.

È fondamentale che gli operatori delle diverse professionalità uniscano le proprie competenze e forze per la promozione della lettura ad alta voce in famiglia, che trent'anni di studi hanno dimostrato essere l'attività più importante per sostenere lo sviluppo del bambino, migliorare gli itinerari di vita di ciascuno e le prospettive di crescita economica, culturale e sociale del paese in-

tero. ■

## Risorse utili

Questa parte è stata pensata come un agile e selezionato elenco di luoghi fisici e virtuali in cui voi insegnanti potrete trovare informazioni, esempi, spunti, riflessioni, esperienze riguardo i libri per bambini. In questo modo intendiamo sostenervi nel lavoro di promozione alla lettura e farvi godere di interessanti e stimolanti punti di vista sul mondo della letteratura per l'infanzia.

La fonte principale di informazioni rispetto alla promozione della lettura in Italia è il sito del CEPELL [www.cepell.it](http://www.cepell.it) nel quale sono costantemente aggiornate le pagine dei vari progetti di promozione della lettura in corso. Per la fascia di età 0-6 in particolare sono da consultare le pagine del Progetto 0-6 (<http://www.cepell.it/it/programma-0-6/>) e del Progetto sperimentale In Vitro (<http://www.cepell.it/it/in-vitro/>).

La cosiddetta Lista NpL è una lista di discussione che unisce circa 5000 persone in tutta Italia. È

possibile porre richieste sui libri, le letture, le attività e viene usata principalmente per comunicare gli eventi rilevanti di Nati per Leggere. Per ricevere la posta occorre iscriversi inviando il proprio indirizzo mail a [npl-tecn@aib.it](mailto:npl-tecn@aib.it).

Troverete poi indicazioni rispetto alle fiere del libro, spazi fisici, ma anche virtuali se vi è impossibile essere presenti, in cui immergersi per conoscere le novità editoriali e fare incontri d'ispirazione. Le fiere, oltre che di libri, sono ricche di eventi, incontri con gli autori, mostre di illustrazione, insomma, momenti magici che aiutano a ricaricarsi di entusiasmo. Come le fiere anche i premi dedicati alla letteratura per l'infanzia sono una valida bussola per conoscere autori, illustratori e case editrici che producono libri di qualità, selezionati da prestigiose giurie, anche di lettori!

Vi segnaliamo poi i siti di alcune delle più note riviste specializzate, abbonarsi ad almeno una di queste riviste, magari come scuola in modo che tutti i colleghi ne possano beneficiare, può essere



un ottimo modo per essere costantemente aggiornati.

Il panorama dei **siti e blog specializzati** in letteratura per l'infanzia è quanto mai ampio e variegato, vi offriamo una selezione di essi, quelli consolidati, che hanno alle spalle un lavoro di ricerca e con ampia esperienza nel settore, che parlano di libri, li raccontano in modo critico offrendovi così possibili itinerari di riflessione con i bambini. Alcuni di questi sono tecnicamente dei *blog*, dove quindi, attraverso i commenti, possono aprirsi discussioni molto interessanti con i lettori.

Alcune case editrici, riviste specializzate o associazioni culturali producono **cataloghi ragionati**, ricchi di analisi e riflessioni in merito ad alcuni libri per l'infanzia. Riteniamo questi strumenti molto utili perché aiutano ad entrare nei libri in profondità, offrendo spunti di riflessione intorno a quelli che già si conoscono o avvicinandovi a libri nuovi. Leggere queste schede approfondite costituisce poi un utile esercizio per il lavoro da fare con altri testi.

Chiudono questa sezione alcune indicazioni di **siti in lingua inglese**.

### Bibliografia di riferimento

Ogni quattro anni Nati per Leggere compila, con il supporto di un gruppo di lavoro nazionale di bibliotecari (Osservatorio nazionale NpL), una bibliografia nazionale contenente un'ampia selezione di

albi e libri illustrati suddivisi in sezioni per età e per temi. Il panorama editoriale italiano più qualificato viene quindi selezionato, nell'ultima edizione, attraverso 136 titoli raggruppati in 11 moduli tematici che riguardano momenti e aspetti fondamentali della vita del bambino. Per un'affezione alla lettura ci vogliono tanti libri, libri sicuri, libri adeguati, libri di qualità. A questo serve la guida bibliografica allegra, colorata, ricca di importanti contenuti proposti in modo accattivante e semplice, rivolta anche a chi non conosce i libri per bambini ma desidera avere indicazioni chiare per iniziare un percorso di lettura con i piccoli. I libri sono preceduti da brevi, sintetiche indicazioni che spiegano, esplicitano, suggeriscono le diverse modalità di utilizzo dei libri. Viene inoltre fornita l'immagine di copertina, il prezzo e l'indicazione dell'età.

Nel sito di Nati per Leggere, nella sezione "Una guida per genitori e futuri lettori" sono inoltre presenti i titoli segnalati nelle edizioni precedenti.

[www.natiperleggere.it/index.php?id=22](http://www.natiperleggere.it/index.php?id=22)

### Altre bibliografie

Nel sito del Centro per il libro e la lettura, nella sezione Progetti / In Vitro, sono scaricabili due agili guide bibliografiche destinate a bambini delle seguenti fasce d'età: 0-3 anni e 3-6 anni, con suggerimenti e consigli di lettura per i genitori.

[www.cepell.it/it/in-vitro/](http://www.cepell.it/it/in-vitro/)

Nello stesso sito del Centro per il libro e la lettura sono continuamente aggiornate le notizie relative al Programma 0-6 in una sezione che contiene anche il link ad una utile bibliografia per la fascia d'età 0-6 anni, a cura di Ermanno Detti, pubblicata dal Centro per il libro e la lettura sotto gli auspici del Comitato per la promozione della lettura nella prima infanzia.

<http://www.cepell.it/it/programma-0-6/>

### **Fiere del libro. Internazionali**

#### **Fiera del libro per ragazzi di Bologna**

Riconosciuta in tutto il mondo come l'evento da non perdere per tutti coloro che si occupano di contenuti culturali per ragazzi, alla Fiera del Libro c'è una parte dedicata agli operatori del settore: editori, autori, illustratori, distributori, librai e altri tra cui bibliotecari e insegnanti e una dedicata alle famiglie.

[bookfair.bolognafiere.it](http://bookfair.bolognafiere.it)

### **Fiere del libro. Nazionali**

#### **Salone del libro di Torino**

La più importante manifestazione italiana nel campo dell'editoria si svolge annualmente nel mese di maggio. Ogni anno un tema portante e un paese ospite ne caratterizza le proposte. Oltre allo spazio espositivo per le case editrici, nelle sale convegni si susseguono conferenze, spettacoli, presentazioni di

libri e iniziative didattiche. Il salone del libro è rivolto sia ai professionisti del settore sia al pubblico dei lettori.

Tante le proposte dedicate ai bambini e ragazzi presso il Bookstock village, con programmi differenziati per i diversi ordini di scuola. In questo spazio ha luogo, ogni anno, il Premio Nati per Leggere.

[salonelibro.it](http://salonelibro.it)

### **Tempo di Libri - Fiera dell'editoria italiana di Milano**

Tempo di Libri è una manifestazione organizzata da La Fabbrica del Libro, *joint venture* costituita da Fiera Milano e da Ediser, società di servizi dell'Associazione Italiana Editori AIE, con i suoi 148 anni di storia e di esperienza, e Fiera Milano, terzo operatore al mondo nel settore fieristico, hanno messo insieme le loro energie e la loro esperienza per creare e mettere in rete in modo nuovo gli eventi di promozione del libro e della lettura.

[tempodilibri.it](http://tempodilibri.it)

### **Fiera nazionale della piccola e media editoria. Roma**

Più libri più liberi, la Fiera nazionale della piccola e media editoria, nasce nel dicembre del 2002 da una felice intuizione del Gruppo Piccoli editori di Varia, dell'Associazione Italiana Editori. L'obiettivo è quello di offrire al maggior numero possibile di piccole case



editrici uno spazio per portare agli onori della ribalta la propria produzione, spesso "oscurata" da quella delle case editrici più forti; e insieme di realizzare un luogo di incontro per gli operatori professionali, per discutere le problematiche del settore e per individuare le strategie da sviluppare.

[plpl.it](http://plpl.it)

### **Pordenonelegge.it – Festa del libro con gli autori**

Il festival, del libro e degli autori del Nord Est, organizza numerosi eventi dedicati alle scuole: straordinarie opportunità di dialogo con scrittori, artisti, giornalisti, economisti, e altre significative esperienze con la partecipazione a incontri, concorsi e laboratori. Gli insegnanti interessati possono contattare direttamente gli organizzatori scrivendo a:

[fondazione@pordenonelegge.it](mailto:fondazione@pordenonelegge.it)

### **Premi dedicati ai libri per bambini Nati per Leggere**

Grazie al contributo di Regione Piemonte, Città di Torino e Fondazione per il Libro la Musica la Cultura, dal 2010 il Premio Nazionale Nati per Leggere, al quale è stata conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica, segnala la migliore produzione editoriale per bambini in età prescolare e riconosce l'impegno degli operatori attivi nei progetti locali per la promozione della lettura.

### **Riviste specializzate Andersen. Il mensile di letteratura e illustrazione per il mondo dell'infanzia**

Rivista fondata nel 1982 è il più noto e diffuso mensile italiano di informazione sui libri per bambini e ragazzi, la scuola e le politiche di promozione culturale dell'infanzia. Ogni numero contiene segnalazioni delle più interessanti novità editoriali per ragazzi, storie, percorsi e nuove tendenze della letteratura, dell'illustrazione e della cultura per l'infanzia.

La rivista è distribuita in abbonamento, ma si trova disponibile in consultazione in alcune librerie e in moltissime biblioteche.

[andersen.it](http://andersen.it)

## LiBeR

Trimestrale di informazione bibliografica e di orientamento critico promosso dalla Biblioteca "Gianni Rodari" di Campi Bisenzio in provincia di Firenze. È un osservatorio dei fenomeni che interessano il mondo del libro per bambini e ragazzi, utile per la comprensione di atteggiamenti, vissuti, propensioni e immaginario dell'infanzia attuale. *LiBeR* offre recensioni, contributi critici e proposte di lettura, interviste, dossier, sondaggi e analisi. La rivista è disponibile in abbonamento, ma è possibile acquistare anche fascicoli singoli. È possibile abbonarsi anche a *LiBeRdatabase*, una risorsa on-line che contiene tutti i libri per bambini e ragazzi distribuiti in Italia dal 1987, un prezioso strumento per la creazione di proposte di lettura.

[liberweb.it](http://liberweb.it)

## Il Pepeverde

Rivista trimestrale di letture e letterature per ragazzi, è nata con il fine di promuovere la lettura come piacere e come mezzo di formazione permanente della personalità. Costituisce uno strumento d'informazione e di orientamento per affrontare il

variegato panorama della produzione editoriale per ragazzi e per la presentazione di strategie per la lettura a insegnanti, bibliotecari, genitori e altri addetti alla formazione giovanile. La rivista è distribuita in abbonamento.

[ilpepeverde.it](http://ilpepeverde.it)

## LG Argomenti

Specializzata nel campo della ricerca e della riflessione critica sulla produzione editoriale per ragazzi a livello nazionale ed internazionale, offre ampio spazio al ruolo delle biblioteche e delle scuole nella promozione della cultura.

*LG Argomenti*, disponibile in abbonamento, oltre al cartaceo offre un'edizione digitale. Vi segnaliamo le rubriche, con recensioni e approfondimenti.

[lgargomenti.it](http://lgargomenti.it)

## Siti e blog specializzati Nati per Leggere

Il programma nazionale, vincitore del Premio Internazionale Nonino 2016, ha un sito destinato a operatori e genitori. Nel sito si trovano sezioni dedicate a documentazione, formazione, suggerimenti bibliografici. Una sezione è dedicata alla comunicazione di eventi nazionali come ad esempio la *Settimana speciale NpL* che si svolge ogni anno in corrispondenza della giornata dei Diritti dei



bambini del 20 novembre che abitualmente comprende più di mille appuntamenti in tutta Italia.

[natiperleggere.it](http://natiperleggere.it)

### Alice nel paese dei bambini. Il sito sui libri per bambini e ragazzi

Rosella Picech, prolifica redattrice e collaboratrice di *Liber*, nel suo sito inserisce informazioni sempre aggiornate sulle nuove pubblicazioni, recensioni attente, interviste e segnala gli eventi di rilievo. Segnaliamo, in particolare, la sua selezione di *Primi libri*, *I libri pop-up*, e *Prime letture*, assieme alla rubrica *La posta del cappellaio matto* in cui Rosella Picech risponde ai suoi lettori dando indicazioni su libri che lei ritiene, motivandoli, adatti alla storia del bambino.

[alicenelpaesedeibambini.it](http://alicenelpaesedeibambini.it)

### Leggere che piacere

È il sito che intende sostenere l'educatore ad inserire la lettura nella pratica educativa della scuola della prima infanzia. È rivolto alle insegnanti e a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo dell'editoria per ragazzi e desiderano sapere e riflettere sui libri e sulle modalità di approccio alla lettura.

Si è consolidato grazie ad un corso di tipo teorico-pratico realizzato a Roma, che ha coinvolto figure professionali diverse.

Vi segnaliamo la sezione Aree tematiche dove potrete trovare numerosi approfondimenti suddivisi in *Teorie sulla lettura*, *Le pratiche della lettura* e *Approfondimenti*.

[leggerechepiacere.it](http://leggerechepiacere.it)

### Le letture di biblioragazzi. Recensioni e segnalazioni di libri per bambini e ragazzi

Il *blog* vincitore del Premio Andersen per la promozione alla lettura, è un contenitore che parla di *libri per ragazzi* e di tutto ciò che ci gira intorno: *fumetti*, *film*, *opere teatrali*.

L'intento degli autori è quello di proporre non solo novità o di fare segnalazioni, ma di provare realmente a fare critica lasciando spazio alla voce di tutti coloro che commentano i post.

Semplice la consultazione.

[biblioragazziletture.wordpress.com](http://biblioragazziletture.wordpress.com)

### Letture candita. Libri e letteratura per i più giovani e buona cucina

Carla Ghisalbeni, che dal 1997 si occupa di letteratura per l'infanzia e promozione della lettura, con altre donne appassionate, scrive sul *blog* a proposito di libri per bambini e cucina. Il *blog* è di facile lettura, con una grafica semplice e chiara. Le recensioni sono ricche e ben scritte, sempre corredate da belle immagini.

[letturacandita.blogspot.it](http://letturacandita.blogspot.it)

## Mamamò. I migliori contenuti digitali per bambini e ragazzi.

Roberta Franceschetti assieme a Elisa Salamini, esperte di nuovi media, fondano *Mamamò* che vuole essere una "bussola nell'impegno costante di crescere figli capaci di affrontare l'universo dei media in modo sempre più consapevole e critico". Nel sito trovate recensioni di applicazioni, libri digitali e videogiochi e notizie sull'educazione ai nuovi media, sulla scuola digitale e sulle tecnologie rivolte ai bambini.

[mamamo.it](http://mamamo.it)

## Le figure dei libri. Dentro intorno a margine a capo del libro illustrato

Anna Castagnoli, autrice e illustratrice, dal 2008 cura un *blog* sul mondo dell'illustrazione e sullo studio dell'album illustrato. Interessanti, nello specifico, alcune voci come "Analisi libri illustrati", "Analisi picture books", e anche "Il rapporto testo-illustrazione".

[lefiguredeilibri.com/autore/](http://lefiguredeilibri.com/autore/)



## Scelte di classe. I migliori libri per ragazzi. A cura dell'associazione culturale Hamelin.

*Scelte di classe* è un progetto della Tribù dei lettori, manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale PlayTown Roma, che prevede la realizzazione di una pubblicazione che seleziona i libri migliori dell'anno rivolti ai bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni con il coinvolgimento di Case editrici, insegnanti, operatori didattici e soprattutto i ragazzi in una serie di incontri nelle scuole, letture e laboratori in un ampio progetto di promozione alla lettura.

L'associazione culturale Hamelin collabora al progetto dalla sua prima edizione occupandosi della curatela di questo catalogo. Le tre edizioni (2013, 2014, 2015) dei cataloghi ragionati, sono diventate uno strumento importante per chi desidera avvicinarsi al mondo dei libri per bambini e al tempo stesso, un dispositivo di lavoro per insegnanti, bibliotecari, genitori ed educatori in cui poter conoscere le voci della critica, i percorsi tematici e le grandi domande che ciascuno dei libri porta con sé sono già diventate un punto di riferimento per chi si occupa di libri per ragazzi.

[hamelin.net/blog/scelte-di-classe/](http://hamelin.net/blog/scelte-di-classe/)

## HAMELIN 39 – Annuario di libri per ragazzi 2014. A cura dell'associazione culturale Hamelin

Selezione dei migliori titoli tra i romanzi, gli albi illustrati, i fumetti e i saggi usciti nel 2014, insieme ai focus e agli approfondimenti per osservare quanto sta accadendo in termini di immaginario su infanzia e adolescenza.

Disponibile in cartaceo a pagamento.

[hamelin.net/blog/hamelin-39-annuario-2014/](http://hamelin.net/blog/hamelin-39-annuario-2014/)

## Almeno questi! Bibliografia di base della biblioteca per bambini e ragazzi

La bibliografia *Almeno questi!* prodotta dal Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi (Regione Toscana) offre a bibliotecari, insegnanti e operatori, sia pubblici sia privati, interessati alla lettura giovanile, una finestra panoramica, costruita su tre principali criteri: accreditata qualità dei testi e/o delle illustrazioni, pregnanza e spessore dei contenuti, opportunità e vantaggi dell'utilizzo.

La decima edizione della bibliografia (marzo 2017) comprende 2333 libri di letteratura infantile e giovanile scelti tra quelli distribuiti in Italia fino all'ottobre 2016. Le schede sono così suddivise: 410 per la prescolastica, 548 per il primo ciclo elementare, 432 per il secondo, 837 per la prima-

ria inferiore e 106 per i classici. Cinque gli indici finali: dei titoli, dei nomi, degli editori, delle *new entries* e della letteratura per giovani adulti. Di ogni titolo è stata verificata la presenza in commercio e aggiornato il prezzo. Segnaliamo le collane di libri i cui caratteri sono stati studiati per ottenere una più efficace leggibilità o che sfruttano il metodo facilitativo PCS (*Picture Communication Symbols*) o il linguaggio SW (*Sign Writing*).

Disponibile on-line gratuitamente.

[liberweb.it/CMpro-v-p-337](http://liberweb.it/CMpro-v-p-337)

## Babalibri

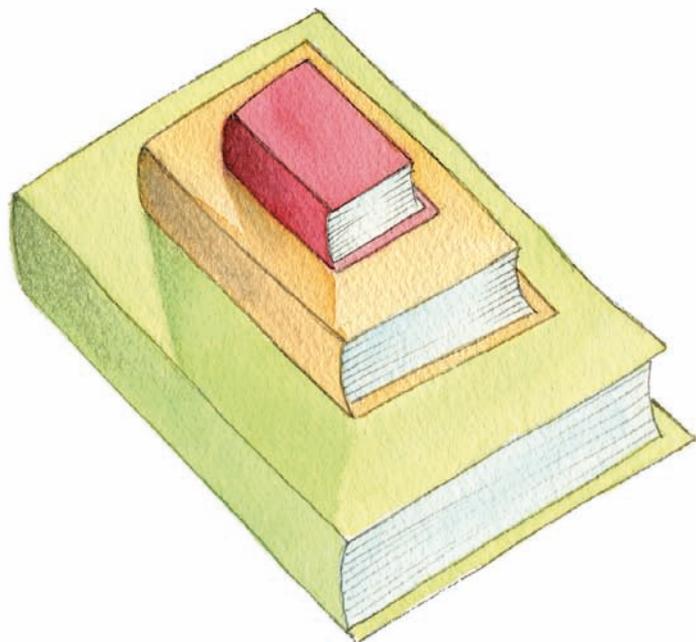
*Primi passi nel mondo dei libri* e *Primi passi nel mondo dei libri-2* sono due cataloghi ragionati che nascono dal confronto con genitori, insegnanti, bibliotecari e librai, con l'obiettivo di indirizzare e accompagnare l'adulto nel difficile compito di avvicinare i bambini al piacere della lettura. Scegliere un albo illustrato richiede esperienza, tempo, competenze specifiche, passione e un lungo apprendistato.

I due cataloghi sono liberamente scaricabili dal sito di Babalibri in formato pdf.

[babalibri.it/cataloghi](http://babalibri.it/cataloghi)

## Andersen. Annuario

Un invito ad avvicinarsi al mondo della letteratura per l'infanzia iniziando a conoscere i suoi pro-



tagonisti: editori, scrittori, illustratori, librerie, festival, premi. L'Annuario offre ai lettori un assaggio dei migliori libri per ragazzi, quelli selezionati dalla Giuria del Premio Andersen, comprese le recensioni dei libri suddivisi per fascia d'età e distribuiti in diverse sezioni: 'divulgazione', 'albo illustrato', 'fatto ad arte', 'mai premiato', 'a fumetti'.

Disponibile in cartaceo a pagamento assieme alla rivista.

[andersen.it/annuario/](http://andersen.it/annuario/)

### Reach out and read

Nato nel 1989 negli Stati Uniti, è il programma al quale si è ispirato Nati per Leggere, essendo la prima iniziativa di promozione alla lettura in famiglia a cura di operatori sanitari. Nel sito troverete numerosi contenuti e un *blog*.

[reachoutandread.org](http://reachoutandread.org)

### Bookstart

Il programma nasce nel 1992 nel Regno Unito per promuovere la lettura in famiglia e oggi copre tutto il territorio nazionale. Il sito offre molti spunti, dalle recensioni ai risultati di ricerche condotte sull'efficacia del progetto e della lettura in famiglia. Nella sezione *Have some fun* troverete alcune simpatiche attività da utilizzare con i bambini.

[bookstart.org.uk](http://bookstart.org.uk)

### Brain Pickings

Maria Popova, lettrice, scrittrice, appassionata e curiosa cacciatrice di cose interessanti, nel suo sito ha un'interessante sezione dedicata ai libri per l'infanzia, ricca di riflessioni e comparazioni letterarie e non. Articoli interessanti che aiutano a trovare connessioni tra albi illustrati e il mondo della letteratura, dell'arte, della vita in generale. Alcuni dei libri di cui lei parla, sono disponibili anche in italiano.

[brainpickings.org](http://brainpickings.org)





Note



Note



Note



Note



Note



stampato dall'Istituto Poligrafico  
e Zecca dello Stato



ISTITUTO POLIGRAFICO  
E ZECCA DELLO STATO



per operatori